PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 — Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione. N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10640

I bilanci militari alle Delegazioni.

Vivaci incidenti alla Delegazione austriaca.

Voci insistenti del ritiro di Aehrenthal.

BUDAPEST 2 (N). La Delegazione austriaca s'è raccolta nuovamente stamane a seduta plenaria. In conformità alle proposte fatte ieri dal presidente, la Delegazione decise di discutere nella seduta antimeridiana il bilancio ordinario dell'esercito e di continuare, nella seduta pomeridiana, la discussione, interrotta ieri, del bilancio della marina.

Il bilancio dell'esercito

Kozlovski, relatore: Constata nel bilancio ordinario dell'esercito una maggior richiesta di 27.7 milioni, nei crediti straordinari una maggior richiesta di 15.6 milioni e una maggior richiesta di 56.5 milioni per tutte le altre forze militari della monarchia. Cosicchè le maggiori richieste per il 1911 ascendono complessivamente a 99.8 milioni di corone.

L'oratore rileva quindi che se si vuole assicurare duraturamente il bilancio dell'esercito, esso dev'esser mantenuto in armonia con le condizioni economiche della popolazione. Sottopone a severa critica i sorpassi di spesa e rileva i progressi fatti dalla monarchia nel campo dell'armamento dell'esercito. Più che l'armamento vale però il morale elevato e lo spirito di disciplina dell'esercito, per cui l'esercito a.-u. eccelle sopra tutti gli eserciti del mondo.

Il relatore rileva anche il merito del ministro della guerra per aver introdotto l'uso dei permessi durante i periodi delle raccolte. Nel campo delle forniture dei prodotti agrari è necessaria una maggior condiscendenza.

Raccomanda infine l'approvazione del bilancio.

Bulin: L'atteggiamento dei delegati czechi eletti dalla Camera dei deputati di fronte al bilancio dell'esercito è dettato da ragioni puramente politiche. I delegati czechi sarebbero pronti in ogni caso a propugnare le domande dell'amministrazione della guerra. Il loro contegno non è volto contro la persona del ministro della guerra, ma contro i Governi austriaco e comune. Soltanto l'insopportabile situazione politica dell'Austria li spinge a votare contro il bilancio. L'oratore parla delle condizioni in Boemia e Moravia, dove l'ostruzione dei tedeschi impedisce alle Diete di lavorare. Fa voti perchè si tenga conto nell'esercito dello spirito nazionale; si dice favorevole alla ferma biennale anche se dovesse derivarne un aumento del contingente di reclute; parla a favore della lingua di reggimento; chiede che sia presentato quanto prima il disegno di legge pel nuovo regolamento di procedura penale militare, il quale dovrà basarsi sul principio che nei processi sia usata la lingua materna dell'accusato.

Udrzal: Critica aspramente i sorpassi dei crediti militari; s'occupa dell'istruzione della bassa forza e lamenta il poco riguardo usato nell'esercito alle lingue nazionali.

Damm: Osserva che le Delegazioni dovranno approvare quest'anno per l'esercito e per la marina crediti colossali, che si ripartiranno su una serie d'anni; s'occupa della situazione finanziaria dello Stato; polemizza contro gli oratori czechi; dichiara infine che, ad onta della tristi condizione economica della popolazione, voterà le spese militari.

A questo punto - sono le 2 pom. - la seduta viene interrotta fino alle 3.30. Il presidente comunica che, alla ripresa, il ministro degli esteri risponderà alle interpellanze presentate da vari delegati durante la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro degli esteri risponde alle interpellanze

Alle 3.30 la seduta viene ripresa. Al banco dei ministri siedono il ministro degli esteri, Aehrenthal, il presidente dei ministri austriaco, Bienerth, il ministro comune delle finanze, Burian, e il comandante della marina, Montecuccoli.

Aehrenthal risponde anzitutto alla interpellanza Soukup e consorti, concernente l'espulsione di operai czechi dalla Prussia. Da parte della Prussia si tratta dell'esercizio di un diritto d'alta sovranità spettante ad ogni Stato indipendente, l'azione del ministro degli esteri non può quindi oltrepassare certi limiti. Neanche le relazioni amichevoli esistenti con la Prussia ci danno il diritto di pretendere che le autorità prussiane levino gli sfratti, motivati da parte loro con ragioni di politica interna. Stabilite queste massime di carattere generale, non può che ripetere le dichiarazioni già fatte altra volta e dalle quali dovrebbe risultare che tanto il Ministero degli esteri, quanto l'ambasciata a Berlino, hanno fatto tutto ciò che stava in loro potere nella questione delle espulsioni.

Klofac: Questo non è tutto! Per noi si tratta della persecuzione dei boemi! L'agire della Prussia è una conseguenza dell'odio che colà si nutre contro di noi!

Il ministro degli esteri risponde quindi all'interpellanza di Wassilko per una diretta congiunzione ferroviaria della Bucovina con Drohoy in Rumenia, e a quella Tresic-Pavisic sul contegno del console a.-u. a San Francisco di California. Risponde pure all'altra interpellanza Tresic-Pavisic concernente il pagamento dell'indennizzo da parte della Turchia agli eredi dell'armatore Florio per il sequestro e il saccheggio del piroscafo «Ovidio». Rileva a tale riguardo che, come fu già comunicato nell'ultima sessione delegatizia, il ministro non è in grado, nelle circostanze attuali, di rimettere in campo quella vertenza. Si deve quindi mantenere il punto di vista già esposto e ben motivato, secondo cui la richiesta d'indennità non risulta più oltre patrocinabile.

Il ministro degli esteri risponde infine all'interpellanza Ellenbogen su due pretesi casi di persecuzione contro operai sudditi austriaci in Prussia. Comunica che, a mezzo dell'ambasciatore a.-u. a Berlino, fu richiamata su quei fatti l'attenzione del Governo germanico, il quale avviò tosto un'inchiesta. L'inchiesta continua; se il risultato sarà reso noto avanti che si chiuda la sessione, non mancherà di darne comunicazione alla Delegazione.

Vivaci incidenti

Stanek: Dichiara che la risposta del ministro degli esteri all'interpellanza sull'espulsione di operai boemi dalla Prussia, non soddisfa gli interpellanti. Propone che sulla risposta del ministro si apra la discussione.

Messa a voti, la proposta Stanek è respinta.

Klofac presenta la seguente proposta d'urgenza: «Poichè il Governo ha dichiarato di non essere in grado d'accordare ai nostri concittadini nell'impero germanico la conveniente protezione, proponiamo d'invitare il Ministero degli esteri a mettersi d'accordo coi Governi austriaco e ungherese, allo scopo di applicare misure di rappresaglia». Dice che la risposta del ministro non l'ha soddisfatto, giacchè si è riferito a tutt'altre cose che non quelle menzionate nell'interpellanza. L'espulsione d'operai czechi è un fatto importante per tutta la monarchia. Dodici anni fa il Governo, in un caso analogo, ebbe il coraggio di minacciare rappresaglie, un coraggio che ora manca al conte Aehrenthal. Verso la piccola Serbia abbiamo sempre coraggio; verso Berlino invece siamo vigliacchi. Da noi nella Boemia settentrionale vi sono molti cittadini germanici che meriterebbero d'essere trattati come stranieri molesti. Gli czechi non hanno troppe simpatie per l'alleanza con la Germania, ma l'accettano come un fatto compiuto. Giacchè l'alleanza esiste, non si comprende come mai il Governo germanico possa provocare in modo così tracotante. Simili espulsioni sono escluse in un paese civile, sono contrarie al diritto internazionale ed anche alle disposizioni del trattato di commercio. I delegati tedeschi stessi non dovrebbero considerare l'espulsione di operai czechi dalla Germania dal punto di vista dello sciovinismo nazionale, giacchè si tratta d'interessi di tutta la monarchia. Il decoro della monarchia stessa esige che la Delegazione protesti contro le espulsioni, e non si farebbe che rendere un servizio al ministro degli esteri rafforzando la sua posizione con un voto della Delegazione. Se vogliamo tutelare il prestigio dello Stato, non ci resta altro mezzo che la rappresaglia.

Il presidente Baernreither chiama all'ordine il delegato Klofac per le sue espressioni contro un Governo estero. (I delegati Klofac e Soukup protestano vivacemente).

Stransky, pangermanista: Combatte la proposta d'urgenza Klofac, dicendo di ritenerla uno scherzo di carnevale immaginato o scopo d'ostruzionismo. La vertenza non è di competenza delle Delegazioni e non conviene mettere i cittadini germanici dimoranti in Austria allo stesso livello con 47 individui, fra i quali si trovano anche dei pregiudicati. Gli operai slavi vanno in Germania soltanto per lavorare verso mercedi tanto basse da produrre un deprezzamento della mano d'opera: vanno semplicemente a fare i «krumiri». Protesta contro l'interruzione del delegato Stanek, il quale disse che i tedeschi sono divenuti potenti solo per la loro brutalità. I tedeschi si sono elevati mercè la loro coltura, della quale gli czechi ancora oggi non hanno nemmeno la più lontana idea. (Proteste degli czechi). Tutte le nazionalità di questo Stato, eccettuati gli italiani, i quali hanno una civiltà ancora più antica, hanno approfittato della coltura tedesca per elevarsi al livello attuale. Gli czechi invece sono venuti su soltanto in grazia d'una brutalità: quella delle cifre. Siccome questa proposta è uno scherzo e non può essere presa sul serio da nessuno, noi voteremo contro l'urgenza.

Kramarz: Polemizza con Stransky e dice che il saper leggere e scrivere non è ancora indizio di civiltà. La grande coltura alla quale si deve aspirare è quella del cuore. (Applausi degli czechi). Passando poi a motivare l'urgenza della proposta Klofac, dice che all'Austria non resta altra arma che quella della rappresaglia contro l'espulsione di poveri operai. Non è certo un'arma molto nobile, ed egli suggerirebbe d'usarla non a danno di poveri operai germanici, ma contro persone che possano sopportarne le conseguenze. Vi sono in Austria molte grande aziende di cittadini germanici, i quali qui si arricchiscono e prendono anche parte molto attiva alla vita pubblica. Contro costoro si potrà dunque usare rappresaglia senza esporsi alla taccia di inumanità. Già l'approvazione della proposta avrebbe effetto morale bastante per far mutar contegno al Governo prussiano. Assicura poi che la proposta non ha punto scopo ostruzionista, ma solo quello di dare appoggio morale al Ministero degli esteri nelle trattative col Governo germanico.

Seliger, socialista: Il suo partito non può votare per l'urgenza della proposta Klofac nella sua forma attuale. Perciò se l'urgenza venisse approvata, il suo partito presenterebbe altra proposta invitante il Ministero degli esteri ad avviare trattative col Governo germanico nell'interesse degli operai che si recano a lavorare in Germania.

Dopochè ebbero parlato ancora parecchi delegati, la proposta Klofac è respinta con voti 28 contro 16.

La Delegazione approva i crediti per la marina

La Delegazione riprende quindi la discussione del bilancio per la marina.

Parla il comandante della marina

Montecuccoli: Ringrazia la Delegazione per l'ampia discussione cui sottopose il bilancio della marina e dice che anche in avvenire la marina avrà bisogno della benevolenza della Delegazione.

Rispondendo poi aTresic-Pavisic dice che il comando della marina non ha per ora l'intenzione di costruire un altro porto di guerra. Per quanto riguarda la costruzione di navi piccole, caldeggiata pure da Tresic-Pavisic, dice che esse servono appena alla difesa delle coste, ma non sono addatte per l'offensiva. Anche in Francia vi fu un periodo in cui si costrussero soltanto navi piccole: la conseguenza di ciò fu che ora si devono spendere somme enormi per costruire navi più grandi. Contrariamente a quanto disse il delegato Ellenbogen riguardo alle navi da 20.000 tonnellate, afferma che tali navi saranno ancora per lungo tempo di tipo moderno e che le più forti navi da guerra incrocianti nel Mediterraneo non superano quella portata.

Il comandante della marina ripete quindi le cose già note intorno alla ripartizione delle forniture e alla convenzione segreta stipulata con il ministro ungherese del commercio. In base alla proporzione delle quote spettano all'Ungheria forniture per la somma complessiva di 113.7 milioni di corone. Soltanto tale cifra è fissata; le cifre di dettaglio, per ragioni ovvie, si potranno fissare soltanto più tardi, naturalmente di pieno accordo col Governo austriaco.

I licenziamenti dall'arsenale di Pola.

L'oratore afferma poi non potersi parlare di licenziamenti di operai avvenuti all'arsenale di Pola a scopo di slavizzazione, licenziamenti dei quali il delegato Bartoli si è lamentato. Se subentra una riduzione del numero degli operai la causa sta solo nella mancanza di lavoro. Certamente la riduzione non dipende da motivi nazionali, perchè l'amministrazione della marina giudica gli operai soltanto a seconda della loro abilità.

Da ultimo Montecuccoli risponde all'interpellanza Bartoli sul miglioramento delle condizioni degli operai civili della marina da guerra pensionati prima del 2 dicembre 1908, e dichiara che l'amministrazione della marina ha l'intenzione di assegnar loro contributi di mantenimento nell'ammontare del 25% delle pensioni da essi percepite finora.

Kozlowski: Accenna alla

gara degli armamenti

fra tutti gli Stati. Quantunque non dispregi il valore delle fortificazioni in Italia come non disconosce i progressi della sua flotta, ad onta dei gravi errori di costruzione verificatisi nelle navi italiane, pure non crede che la gara nel campo del marinismo possa condurre a complicazioni di sorta. Si associa alle parole di Claro Martiniz, il quale espresse la speranza che gli armamenti dell'Austria non susciteranno diffidenze in Italia, e, vorrebbe aggiungere l'oratore, in Inghilterra. Tutti i tecnici esteri con i quali egli ebbe a parlare, tributano unanimi elogi alla marina a.-u. L'oratore fa confronti fra la marina a.-u., francese ed itliana e perviene alla conclusione che in Austria-Ungheria, ad onta delle risorse relativamente scarse che stanno a disposizione della marina, in grazia della abilità dei tecnici si sono fatte grandi cose, laddove in Francia la marina si trova nello stato di «provvisorietà senza fine», quantunque si siano addirittura gettati a piene mani i denari pubblici nelle casse della marina. In quanto alla costruzione delle navi italiane essa non è meno costosa di quella delle navi a.-u., ma è molto inferiore per qualità. L'oratore dice che non è punto affare della marina a.-u. di immischiarsi nella rivalità anglo-germanica. Si associa all'opinione del relatore ungherese Rosenberg che la marina a.-u. non dovrebbe spiegare la sua attività nei grandi oceani, ma soltanto nell'Adriatico, nella parte orientale del Mediterraneo e, secondo il parere dell'oratore, anche nel Levante. Si dichiara contrario ad ogni politica espansionista, che potrebbe provocare una conflagrazione universale. Polemizza infine col principe Schwarzenberg sulla politica austriaca verso la Russia.

Le votazioni.

Si procede quindi alle votazioni. Si respinge la proposta Stanek di differire all'autunno la discussione dei maggiori crediti per l'esercito e per la marina. Cade pure la proposta Ellenbogen di non discutere e non votare il programma navale, per la quale il proponente aveva chiesto l'appello nominale. Questa domanda non raggiunge il numero di voti occorrente. Si approvano quindi tutti i crediti per la marina ed anche le varie mozioni appoggiate dalla commissione, cioè quella di favorire nel modo più efficace tutti gli sforzi tendenti ad ottenere la limitazione generale degli armamenti e lo sviluppo del tribunale arbitrale internazionale e quella chiedente la presentazione di una legge navale al Consiglio dell'impero.

Si respinge la mozione Ellenbogen invitante a trattare col Governo italiano la limitazione degli armamenti, e l'altra, pure di Ellenbogen, di dare un voto di sfiducia al comandante della marina.

La seduta è levata alle 9 pom. La prossima seguirà domattina con l'ordine del giorno: Bilancio ordinario per l'esercito.

Il discorso dell'on. Bartoli

Abbiamo sott'occhio il resoconto stenografico del discorso tenuto ierlaltro dall'on. Bartoli alla Delegazione austriaca e di cui demmo un riassunto telegrafico nel «Piccolo» di ieri.

Dopo risposto, nei termini già noti ai lettori, al dott. Gessmann; l'on. Bartoli confutò gli on. Grabmayr e Pittoni e si occupò dell'azione del Governo, della situazione economica e della politica della marina da guerra nelle nostre provincie, nei termini seguenti:

Politica economica o imperialismo militare.

«Dopo quanto ebbi l'onore di esporre nell'occasione della discussione sul preventivo del Ministero degli esteri è facile comprendere che io non sono in grado di dare il mio voto in favore delle grandi, anzi enormi spese che vengono richieste per l'esercito e per la marina da guerra.

«Circa due anni or sono il Governo austriaco aveva messo in scena un'azione in grande stile in favore delle provincie meridionali dell'impero. Importanti, solenni conferenze vennero tenute, alle quali intervenivano rappresentanti dei vari Ministeri ed i deputati delle singole provincie interessate. All'invito diretto a noi, deputati, di esporre i nostri desideri, facemmo un elenco di tutti i bisogni delle nostre provincie, elenco che data la trascuranza del Governo, durata tanti anni, riuscì specialmente lungo. Qualcuno osservò subito e con ragione che a stabilire un programma per i lavori da eseguirsi sarebbe stato prima di tutto necessario di sapere quali mezzi avrebbe potuto mettere a disposizione il Governo. S. S. l'allora presidente dei ministri, barone Beck, diede la reboante risposta: «Il denaro non ha alcuna importanza!».

«Però ad onta di così grande enfasi e di tanto clamore finora nulla è stato fatto. Anzi è avvenuto che, per coprire nel conto preventivo dello Stato l'ammanco, furono cancellate perfino quelle poste riguardanti piccoli lavori necessari ed urgenti che figuravano negli anni antecedenti.

«Eppure per la Marina da guerra soltanto, le Delegazioni devono approvare una spesa, che divisa in sei bilanci, oltrepassa complessivamente la somma di 312 milioni, dei quali buoni 199 milioni cadranno a carico dei paesi e regni rappresentati al Consiglio dell'impero. Evidentemente l'espressione del barone Beck avrebbe dovuto riferirsi non alla azione in favore delle nostre povere provincie bensì alle esigenze militari.

«Il rincaro dei viveri si è di tanto elevato, che la maggior parte della gente non sa più come campare la vita. Le imposte sono divenute così eccessive che i piccoli proprietari di case e di fondi, i quali formano la parte maggiore della popolazione nelle campagne, sono costretti di vendere i loro fondi per sottrarsi agli enormi pesi che lo Stato loro impone. Gli impiegati e servi dello Stato non sanno come tirar innanzi in seguito al continuo aumento delle pigioni e dei prezzi di tutti i generi di prima necessità e dànno di piglio alla resistenza passiva: a Trieste l'avevano già incominciata. Il Governo dice a tutti di non aver denaro. Ma il denaro per le enormi spese per l'esercito e la marina da guerra si troverà; si faranno nuovi debiti, si aumenteranno le imposte e si imporranno nuovi opprimenti balzelli, così da far divenire più grande il generale disagio. Eppure si ode fino alla noia che la monarchia austro-ungarica è animata dai sentimenti più pacifici e che nessun pericolo la minaccia. A che adunque gli armamenti?

«Ad armare la flotta si incominciò, è vero, quando era imminente la guerra con la Serbia e data infatti da quel tempo il maggior fervore per l'ingrandimento della marina da guerra. Ma i rapporti con la Serbia sono ora diventati buoni. Di ciò veniamo assicurati tanto da S. E. il sig. ministro degli esteri, quanto da S. E. il sig. relatore, quanto da altri oratori. Per quanto riguarda la Serbia dunque, la flotta non è più necessaria.

«Ma anche con le altre potenze l'Austria si trova in buone relazioni; con l'Italia essa è addirittura alleata. La Turchia si è adattata alla perdita delle due provincie, ne v'è alcun pericolo che il boicottaggio si rinnovi. A che adunque la flotta?

«Tanto per la sua posizione quanto anche con riguardo alla sua composizione, l'Austria dovrebbe essere uno Stato neutrale, mentre invece essa oggigiorno è divenuta un elemento perturbatore nella politica internazionale; e con l'essersi avviata sulla via dell'imperialismo si è creata una sproporzione fra le sue aspirazioni politiche e la sua potenzialità economica. Questi i motivi per i quali nessun vero rappresentante del popolo dovrebbe approvare le proposte spese militari.

La Marina da guerra e la politica.

«Per ciò che riguarda la mia persona, io, come italiano e come rappresentante delle popolazioni del Litorale ho motivi ancora più importanti e particolari per respingere queste proposte. Il contegno del Governo è così avverso a noi come potrebbe essere in territori di conquista. Come già dimostrai, le autorità civili dello Stato sono presso di noi sottoposte all'influenza del militare ed in particolare della marina da guerra. La marina da guerra, in Pola e lungo tutta la costa, si occupa di politica e fa precisamente una politica apertamente ostile a noi italiani, come se noi, al pari degli altri cittadini dello Stato, non pagassimo le imposte di sangue e di denaro. Essa fece perfino partecipare i suoi dipendenti a dimostrazioni dirette contro di noi. Essa è tutta infatuata degli slavi ed accorda loro tutto il suo potente appoggio, quantunque ciò non sia necessario, essendo gli sloveni ed i croati abbastanza forti per agire contro di noi non solo senza riguardi, ma anche - per usare una parola del delegato Fon - brutalmente. Per quanto si riferisce alla pretesa brutalità degli italiani, la quale del resto qua e là come necessaria difesa, sarebbe veramente a posto, vorrei osservare che non essendo dessa finora se non una vuota asserzione, è giusto che io la respinga energicamente.

All'on. Grabmayr.

«La lode ed i ringraziamenti del delegato Fon a S. E. il dott. Grabmayr, sono certamente da questo meritati, poichè S. E. parlò qui non come un parlamentare tedesco, spassionato e oggettivo, ma come un capoccia sloveno. Egli parlò di cose da lui non ben conosciute e che si appoggiano ad informazioni le quali evidentemente tradiscono l'errore della fonte partigiana. Così, per citare un solo esempio, il dott. Grabmayr affermò che la Giunta provinciale dell'Istria distribuì soltanto ad italiani i sussidi di carestia messile a disposizione dai fondi provinciali, quantunque dei colpiti dalla carestia almeno la metà fossero sloveni. Io non potei su questo punto replicare subito, volli invece chiedere informazioni. Ed eccole: Negli ultimi tempi venne soltanto una volta e precisamente nell'anno 1909 dalla provincia votato per il lenimento della carestia un importo di corone 100.000. Questo importo venne messo a disposizione della Luogotenenza, la quale ne curò la distribuzione sulla base delle norme vigenti per le sovvenzioni dello Stato in casi di carestia e precisamente sempre dopo concordi decisioni dei rappresentanti di entrambe le nazionalità. Fatto è che gli slavi ricevettero la maggior parte dell'importo.

«Dopo quanto ho detto, lascio giudicare a tutti coloro che conoscono esattamente le nostre condizioni e in prima linea ai connazionali di S. E. il dott. Grabmayr se il suo discorso era giustificato ed opportuno. Allorchè il dott. Grabmayr si affannava a presentare gli slavi, che costituiscono l'elemento più forte in Austria, come oppressi, egli usa il peggiore schermo e quando si scaglia contro un pugno di italiani, che difendono con indicibile sacrificio, in una lotta disperata, la loro esistenza nazionale, non può certo vantarsi d'un tratto di generosità. Gli italiani, e non soltanto quelli del mio colore, non dimenticheranno certamente qual parte siasi assunta contro di loro un rappresentante dei tedeschi nella Delegazione.

«Ed ora

di nuovo alla Marina da guerra,

la quale non fa alcun mistero della sua politica slavofila. Nell'ordine del giorno dell'Ammiragliato di porto del 3 novembre 1910 si poteva leggere, ad esempio, quanto segue: «La Società degli ii. e rr. cancellisti di marina si permette di invitare i signori graduati ecc., senza classe di rango ecc. al trattenimento familiare che avrà luogo la sera del 5 di questo mese nella grande sala del «Narodni Dom». Ed il «Polaer Tagblatt» del 29 gennaio di quest'anno stampa sotto il titolo: «Ballo sociale», la seguente notizia: «Dall'ordine del giorno dell'Ammiragliato di porto: «La Società «Prvi Istarski Sokol, Puli» darà il 1. febbraio a. c. nella sua sala sociale (Narodni Dom) un grande ballo sociale e si permette di invitare gentilmente al medesimo gli appartenenti alla i. e r. Marina da guerra e alla guarnigione di Pola». Questo «Narodni Dom» è il luogo di riunione del partito croato, dove si inscenano tutte le dimostrazioni, anche le più brutali, contro gli italiani: la rèclame per le feste che ivi si danno viene fatta a cura, come vedete, dell'ordine del giorno dell'Ammiragliato.

«La Marina si oppone a tutti i nostri più legittimi postulati. E' noto che l'opposizione contro la erezione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, dove sarebbe la sua sede naturale, partì dalla Marina da guerra. Scuole tedesche vengono però da essa mantenute nei nostri paesi, ed essa si adopera in ogni modo perchè a Pola venga eretta una scuola croata. La Marina oppose a suo tempo il veto contro la concessione del legittimo e legale diritto di pubblicità al Ginnasio comunale di Pola, e più tardi, per dare il suo assenso alla statizzazione di cotesto ginnasio, mise come condizione la creazione di una scuola pubblica popolare croata! La Marina da guerra si ingerisce presso di noi a tal segno nella amministrazione politica che oramai ogni funzionario in ogni ufficio dello Stato può essere nominato soltanto con la approvazione della marina. Le autorità dello Stato hanno rinunciato alla loro legale competenza a favore di questa potenza occulta, la quale non può esser chiamata a responsabilità da disposizioni che appartengono ai vari Ministeri, al cui posto ella si mette. Sotto il pretesto di mancanza di lavoro, furono licenziati dall'Arsenale di marina in Pola centinaia e centinaia di nostri operai, i quali, per isfuggire alla miseria e alle privazioni, dovettero emigrare a Fiume, a Trieste ed in America. In loro vece vennero assunti giornalieri e braccianti croati, i quali, per ciò che riguarda il valore produttivo, stanno molto addietro agli operai italiani. Quest'ultima circostanza che avrebbe fatto sorgere preoccupazioni a una impresa privata con riguardo alla maggior spesa da sopportare e alla meno perfetta qualità del lavoro, non ebbe alcuna influenza sulle decisioni della Marina. La Marina da guerra, infine, boicotta i nostri esercenti; essa esercita a mezzo della sua polizia, una illecita ed illegale sorveglianza sui nostri cittadini; provoca arresti e processi del tutto ingiustificati, come ebbi occasione di dimostrare nella discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

All'on. Pittoni.

«Questi, o signori, i motivi che mi inducono a respingere il preventivo per la Marina. Ora io non so se quanto esposi sarà giudicato dal gusto del sig. Pittoni, come forte o come meno forte.

«Non è vero che io nel «plenum» abbia assunto un altro tono che nella commissione. Tanto nell'uno quanto nell'altro consesso ho perseguito lo scopo non già di giudicare l'indirizzo della politica estera, ma di portare qui, davanti al foro più competente, i lagni, che noi italiani eleviamo contro l'amministrazione militare. In ispecialità ho voluto lumeggiare l'atteggiamento ostile che verso di noi assume la Marina da guerra, e dimostrare com'essa, in forma del tutto incompetente ed illegale, esercita la sua funesta influenza su tutta la pubblica amministrazione dello Stato a danno nostro. Devo pure qui subito rilevare che tutto quanto esposi proviene soltanto dalla mia persona, non avendo io concertata la presente mia azione nè con persone, nè con partiti. Io sono un uomo interamente libero e indipendente in ogni riguardo. Con partiti od organizzazioni di partito nulla ho da fare. Io non appartengo neppure ad una società politica o ad una organizzazione, nè a Trieste, nè in Istria, nè altrove; non si può quindi in nessuna guisa identificarmi con determinate organizzazioni di partito, come si è compiaciuto di fare il signor Pittoni.

«Con quanto qui sono venuto esponendo intendevo inoltre di chiarire e di mostrare che essendo tuttora la Triplice alleanza il fondamento della politica estera, una politica così eccessivamente avversa agli italiani nel Litorale da parte del Governo che sta agli ordini della Marina da guerra, può diventare dannosa tanto all'alleanza quanto agli interessi di entrambi gli Stati alleati, quindi anche a quelli dell'unito Regno d'Italia. D'altra parte il giudizio sul contegno che convenga tenere al partito nazionale presso di noi, rispettivamente ai suoi rappresentanti nei vari corpi legislativi dell'Austria, perchè non abbia a venirne danno alla nazione italiana unita, l'on. Pittoni dovrebbe tranquillamente lasciarlo al partito nazionale stesso. Noi ci sentiamo e siamo conosciuti come troppo buoni italiani per aver bisogno di dirigerci secondo le norme di un capopartito socialista. Il signor Pittoni e tutti gli altri non si dieno alcun pensiero; noi non pregiudicheremo mai lo sviluppo della nazione italiana, nè spingeremo il Regno d'Italia ad avventure. Noi sappiamo bene che gli interessi delle nostre provincie sono soltanto di natura subordinata, ma sappiamo anche che la nostra oppressione nazionale è giunta a tal segno, che vi deve venir posto riparo; ed io nutro, ad onta di tutto e di tutti, il fermo convincimento non essere lontano il tempo in cui sorgeranno anche per noi giorni migliori. «I mulini di Dio macinano lentamente - dice il poeta tedesco - macinano però terribilmente fino - e su quanto per longanimità ritarda - Dio poi si rifà con man più forte».

La riforma dell'esercito

e le aspirazioni nazionali alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 2 (B). La Delegazione ungherese ha continuato la discussione del preventivo per l'esercito.

Bela Tallian (partito del lavoro): Combatte l'opinione di Bakonyi, che si debba riporre nella questione dell'esercito il soddisfacimento dello spirito e delle questioni nazionali. Per quel che concerne le dichiarazioni trialistiche, fatte in Austria da parte ragguardevole, è convinto che il trialismo in Ungheria non potrà assolutamente metter radice.

Mezöffy (kossuthiano): Dichiara che la riforma dell'esercito messa in vista del ministro della guerra non corrisponde minimamente a far sì, che le aspirazioni nazionali dell'Ungheria si avvicinino alla loro attuazione, neppure di tanto quanto è grosso un capello. Il programma del comitato dei nove non fu potuto realizzare soltanto per l'opposizione dell'Austria. Nella Camera dei Signori il grande possesso costituzionale ha preso un deliberato, secondo il quale le puntazioni del programma stesso non possono trovare attuazione senza il consenso del Governo austriaco. Il momento attuale sarebbe favorevolissimo alla soluzione delle questioni militari. Voterà contro il preventivo.

Le insistenti voci del ritiro del conte Aehrenthal

Malato il ministro o malata la sua politica?

VIENNA 2 (N). Nei circoli diplomatici viennesi si persiste ad affermare che Aehrenthal non ritornerà più a capo del Ministero degli esteri. Si rileva che in questi ultimi tempi furono allontanati dal Ministero parecchi diplomatici che erano in concetto d'essere i più fedeli interpreti ed esecutori della politica di Aehrenthal, e che ebbero destinazione presso ambasciate all'estero. Si dice bensì che Aehrenthal sarebbe affetto oltrechè di oftalmia ed otite, anche di leucemia, ma pare che gli si attribuiscano troppi malanni per spiegare la necessità del congedo di due mesi, mentre, a detta di quanti anche in questi ultimi giorni avvicinarono il ministro, egli ha ottimo aspetto.

Si dice che negli alti circoli di Corte non si è troppo soddisfatti della politica di Aehrenthal, il quale, fra altro sarebbe d'ostacolo a un più intimo ravvicinamento alla Russia.

VIENNA 2 (N). Ad onta delle smentite, si assicura che il ritiro del conte Aehrenthal sia inevitabile. Recentemente, in una seduta, dopo un discorso piuttosto lungo Aehrenthal, sentendosi sfinito, si gettò sulla poltrona esclamando, rivolto ai colleghi: «Ho già capito che bisogna proprio che me ne vada!».

Il giornale «A Nap» di Budapest dice che all'ultimo pranzo di Corte, l'Imperatore, parlando con Aehrenthal, disse: «Bisogna che riposiate bene, caro Aehrenthal; spero al vostro ritorno di rivedervi al vostro posto risanato di corpo e di spirito». Aehrenthal avrebbe risposto: «Temo, maestà, che ciò sarà impossibile».

La riconvocazione della Camera di Vienna

VIENNA 2 (N). In seguito ad accordo fra il presidente della Camera Pattai e il presidente dei ministri bar. Bienerth, la Camera fu convocata per mercoledì 8 corr. All'ordine del giorno figurano la

novella alla legge sulle associazioni e le mozioni agrarie. La Commissione al bilancio è convocata per lo stesso giorno, alle ore 5 pom., per incominciare a discutere il bilancio. Si esclude però che la Commissione e la Camera riescano a sbrigare il preventivo normale avanti la fine di marzo; perciò il ministro delle finanze presenterà mercoledì la domanda d'esercizio provvisorio per altri tre mesi.

Il bilancio della giustizia
alla Dieta bosno-erzegovese

SERAIEVO 2 (B). La Dieta ha discusso il bilancio della giustizia. A nome della commissione al bilancio il dott. Mazzi presenta la relazione dalla quale risulta che il preventivo importa cor. 4.716.657 con una maggiore esigenza in confronto del bilancio antecedente di 305.164 cor. Prossima seduta sabato.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 2 (B). La Camera ungherese tenne oggi seduta. Il presidente, aperta alle 10.30 la seduta, comunica che la presidenza del congresso internazionale delle razze riunitosi oggi a Londra, ha invitato la Camera ungherese a parteciparvi ufficialmente. Aggiunse che egli, d'accordo col presidente della Camera dei Magnati, ha iniziato la costituzione di uno speciale gruppo ungherese, il quale avrà il compito di diffondere le idee del congresso in Ungheria. Prega i deputati che intendono di prendere parte al congresso di comunicare il loro nome alla presidenza. Non crede però opportuno che il Parlamento partecipi ufficialmente al congresso.

La Camera, quindi, continua la discussione del progetto bancario.

Sull'articolo primo si svolge una lunga discussione. Bathyany propone parecchie modificazioni, fra le quali l'abolizione del disposto che consente alla Banca affari ipotecari.

A questo punto la discussione è sospesa e rimandata a domani, alle 10 ant.

La crisi ministeriale francese risolta

Il nuovo Gabinetto.

PARIGI 2 (N). Il nuovo Gabinetto è definitivamente costituito così: Monis, presidenza ed interni; Cruppi, esteri; Berteaux, guerra; Delcassé, marina; Caillaux, finanze; Steeg, istruzione; Dumont, lavori pubblici; Massé, commercio; Pams, agricoltura; Messimy, colonie; Boncour, lavoro e provvedimenti sociali. A sottosegretari di Stato furono nominati: Emilio Constant, agli interni; Malvy, alla giustizia; Chaumet, alle poste e telegrafi, Dujardin-Beaumetz, alle Belle Arti.

La personalità del ministro degli esteri.

Il nuovo ministro degli esteri, Cruppi, è un «homo novus» nella politica estera. Cominciò la sua carriera nei tribunali, e per un certo tempo fu procuratore della repubblica a Parigi, acquistandosi fama di oratore incisivo e valente. Come deputato, si occupò particolarmente di questioni giuridiche dimodochè pareva aspirare al portafoglio della giustizia più che a qualsiasi altro. Il Cruppi non è d'indole sua un radicale spiegato, tuttavia se si pensa al dipartimento che lo ha mandato alla Camera si capisce com'egli si sia accostato ai radicali più spinti. Qui si dice che la sua nomina agli esteri va sopratutto ascritta al fatto che nessuno dei repubblicani moderati volle accettare di far parte del gabinetto Monis e alle influenze di Delcassè il quale intenderebbe di essere lui a dare il «la» alla politica estera della Francia. Jean Cruppi è nato a Tolosa il 22 maggio 1855. E' scrittore forbito e collaboratore ordinario della «Revue des deux Mondes». Un suo libro «Un avvocato giornalista nel 18.o secolo» fu premiato dall'Accademia di Francia. E' pure molto apprezzato un suo lavoro giuridico intitolato «La Corte d'Assise».

Il Cruppi fu eletto deputato la prima volta nel 1898 e la seconda nel 1902. Nel 1906 fu vice-presidente della Camera.

Il programma del Governo.

Il nuovo Ministero che si presenterà lunedì alla Camera, sarà un Ministero combista senza Combes. Persino la stampa clericale vede nella costituzione del nuovo Gabinetto un atto di protesta contro la politica della pacificazione proclamata da Briand e da lui accentuata dimostrativamente nella lettera con cui annunciava le dimissioni.

La composizione stessa del nuovo Gabinetto mostra chiaramente che il programma del Governo avrà una tinta anticlericale molto più pronunciata. Del nuovo Ministero fanno parte sei combisti; alla Sinistra radicale furono assegnati tre soli portafogli. I democratici radicali hanno pure tre soli posti fra i sottosegretari. Il presidente Monis ha fatto capire chiaramente durante le trattative per la costituzione del Ministero che egli intendeva formare un Ministero che nella sua composizione corrispondesse alle idee di Combes. Prova ne è il fatto che preferì rinunciare alla collaborazione di Poincaré piuttosto che assegnare un portafoglio a Millerand, dalla cui partecipazione al Ministero Poincaré aveva fatto dipendere pure la propria. Il Gabinetto imprenderà una energica azione contro le congregazioni e renderà impossibile con una più severa applicazione delle leggi il ritorno degli ordini religiosi. Inoltre si prenderanno seri provvedimenti per la laicizzazione dell'istruzione, che, come il nuovo segretario di Stato Malvy ha dimostrato nel suo discorso alla Camera, è tuttora in gran parte in mano di ecclesiastici.

La maggioranza governativa alla Camera.

Il ministero potrà contare sulla maggioranza radicale della Camera con la quale potrà sostenersi probabilmente a lungo. Gli elementi principali della maggioranza sono i radicali ed i socialisti radicali, i quali danno circa 200 voti alla maggioranza governativa. A questi si devono aggiungere i 75 voti dei socialisti unificati e dei venti socialisti indipendenti, sicchè il ministero avrà una maggioranza sicura di 300 voti. Il ministero calcola sui voti del blocco radico-socialista, pure senza aver dato alcun portafoglio ai socialisti. Il primo esperimento col blocco si avrà nella questione della riammissione dei ferrovieri licenziati durante il recente sciopero. I socialisti chiedono complete amnistia e la riassunzione dei licenziati, mentre Briand voleva adoperarsi presso le rispettive amministrazioni ferroviarie solo per singole riassunzioni. L'odierno ministro della guerra Berteaux fu a capo, come si ricorderà, delle deputazioni dei ferrovieri recatesi dai ministri e dai deputati. Sarà pressochè impossibile la riammissione generale di tutti i ferrovieri, ma il nuovo Governo promette di patrocinare presso le società ferroviarie una amplissima riassunzione di licenziati. Resta a vedersi se ciò basterà ai socialisti della Camera.

Monis ebbe stamane una lunga conferenza con Combes e poi si recò all'Eliseo per informare Fallières del risultato delle sue pratiche.

Commenti tedeschi alla nomina di Delcassé

COLONIA 2 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: In relazione alla costituzione del nuovo Gabinetto francese è stato fatto ripetutamente il nome di Delcassé. I giornali francesi dicono che alcuni fogli tedeschi hanno fatto commenti contrari a Delcassè e ne traggono argomento per accusare i tedeschi di voler immischiarsi negli affari interni della Francia. Si potrebbe rispondere che neanche i giornali francesi si fecero alcuno scrupolo di esprimere giudizi sui ministri tedeschi. Appare però più utile e pratico rilevare che nessuno in Germania si sogna di esercitare una qualsiasi influenza sulla nomina dei ministri francesi. Se, come da molti si sostiene, l'attività di Delcassé potrà riuscire dannosa alla politica della pace, noi possiamo deplorarlo vivamente, ma ancora meno avranno da rallegrarsene i partiti pacifisti in Francia. In ogni caso noi possiamo aspettare tranquillamente lo svolgersi degli avvenimenti.

CAMERA ITALIANA

ROMA 2 (N). Camera. - Il presidente comunica un telegramma della famiglia del senatore Fogazzaro, con il quale annuncia che le condizioni di salute dell'illustre senatore sono soddisfacenti.

Per il hinterland di Tripoli.

Baslini: Presenta con altri deputati una interrogazione al ministro degli esteri sulla occupazione dell'oasi di Ghadames, da parte dei francesi. Si dice dolente che oggi come ieri il sotto-segretario non sia presente. Prega il presidente di voler interessare il ministro degli esteri a rispondere personalmente, avendo detta interrogazione evidente carattere di urgenza.

Il presidente prega i membri del Governo, che sono presenti, di comunicare il giusto desiderio dell'on. Baslini al ministro e al sotto-segretario agli esteri.

Il monumento a Carducci.

Calissano, sotto-segretario agli interni: All'on. Podrecca, che desidera sapere i propositi del Governo circa il monumento nazionale decretato a Giosue Caducci, dichiara che a questa interrogazione intende rispondere personalmente. Assicura intanto che l'iniziativa non è stata dimenticata.

Gli ammiragli posti in riposo.

Si approvano senza discussione parecchie leggine; quindi il presidente legge un'interpellanza dell'on. Galli, affine di conoscere per quali motivi, inaspettatamente e di autorità, cinque contrammiragli furono collocati in posizione ausiliaria, destando impressione gravissima in paese e penosa specialmente a Venezia.

Cavagnari: Domanda di potere svolgere un'interpellanza intorno allo stesso argomento.

Leonardi-Cattolica, min. della marina: Acconsente.

Galli Ricc.: Nota che la questione del licenziamento dei vice-ammiragli merita di essere approfondita. I giornali si abbandonarono ad accuse indeterminate; ma la pubblica coscienza si domanda quale sia stato il criterio del Governo nel colpire quelli che furono onorati fino all'ultimo momento, ed oggi, senza una causa, condannati. Perchè - dice - mentre nel Senato furono dichiarati benemeriti per i servizi resi non si fece accompagnare la notizia almeno con qualche indicazione cortese? Conchiude sostenendo non doversi mai umiliare gli uomini dopo che hanno servito il paese con onore, e che se i nostri maggiori vollero costituire un Governo di democrazia, fu perchè esso significa governo di giustizia per tutti, e non governo di sorprese e d'ingratitudine sia per i fatti, sia per i modi.

Cavagnari: Si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Galli, dichiarando di essersi sentito penosamente meravigliato quando apprese la notizia dei provvedimenti così in aperta contraddizione con gli elogi che da ogni parte vengono alla Marina e con le speranze che si sono fatte concepire al paese.

Leonardi-Cattolica: Risponde che i provvedimenti che furono oggetto delle due interpellanze sono i primi di una serie di altri provvedimenti che intende prendere per eliminare dal servizio attivo della marina coloro che non sono più idonei a progredire e non sono più adatti a rimanere nell'ufficio cui sono collocati. Si tratta quindi di un criterio generale, che nulla ha di personale e si mira a raggiungere lo scopo di portare agli alti gradi solamente elementi ottimi, senza riguardi e senza salvataggi. Dichiara che intende operare da ministro ciò che ha sempre pensato come ufficiale, e che intende fare quanto è in suo potere perchè agli alti comandi dell'armata arrivino solamente coloro che possano affidare il paese di poterli esercitare utilmente (commenti).

Galli: Nota che il ministro non rispose alle sue considerazioni, e persiste nel ritenere che non si potessero colpire distintissimi ufficiali senza motivi gravi e conosciuti. Perciò si dichiara insoddisfatto.

Cavagnari: Nota che l'approvazione all'opera del ministro significa disconoscere l'opera di tutti i suoi predecessori.

Si discute il disegno di legge
sulle posizioni ausiliarie della Marina.

Di Palma: Parlando su di esso, accenna alla prossima uscita dal servizio attivo dell'ammiraglio Bettòlo.

Bettòlo: Chiede di parlare; e poichè l'on. Di Palma espresse il dubbio che altri possa degnamente occupare l'alto ufficio ora dall'oratore ricoperto, desidera rassicurare la Camera che non mancano nella Marina ufficiali superiori valenti ed atti a ricoprire degnamente i più alti e delicati uffici.

Il ministro Leonardi-Cattolica e l'on. Del Balzo, relatore, osservano che è la mancanza di selezione nei gradi inferiori che rese necessarie certe dolorose eliminazioni nei gradi superiori. Questa è la ragione dell'urgenza di questo disegno di legge. Affermano altresì la necessità che il comando delle nostre navi sia sempre affidato ad uomini pari all'alta loro responsabilità. Esprimono il convincimento, associandosi alle nobili parole dell'on. Bettòlo, che chi dopo di lui sarà chiamato al supremo comando della nostra armata, saprà meritare la fiducia della Marina e quella del paese.

Sono approvati i primi cinque articoli del progetto di legge.

Si procede al sorteggio di parecchie commissioni e si toglie la seduta alle 19.

Le vacanze della Camera

Secondo il «Corriere d'Italia» la Camera prenderà le vacanze al 27 corrente e non sarà riconvocata prima del 10 maggio, poichè durante l'aprile vi saranne le inaugurazioni delle due esposizioni di Roma e di Torino. Il resto dei lavori parlamentari durante la stagione estiva sarà poi esclusivamente dedicato alla discussione dei bilanci.

Decorazioni italiane a marinai russi

MESSINA 2 (N). Oggi, alle 15.30, si è svolta la solenne cerimonia della consegna della medaglia decretata ai marinai russi della nave «Aurora» dal comitato messinese per l'opera prestata da loro in occasione del terremoto del 1908.

L'incrociatore «Aurora» è entrato in porto fra entusiastiche dimostrazioni popolari. A bordo della nave si è recato il console russo Bonanno. Il commissario regio ha pubblicato un manifesto.

Stamane l'ammiraglio comandante dell'«Aurora», con l'aiutante di bandiera ed il console, scese a terra per la cerimonia. Il prefetto si è recato a bordo per restituire la visita. Bandiere italiane e qualche bandiera russa sono state issate su tutti gli uffici pubblici. Il ministro della Marina italiana inviò al comandante dell'incrociatore russo un affettuoso telegramma di augurio.

LA CRISI CRETESE

CANEA 2 (N). La crisi ministeriale è stata risolta formandosi un Gabinetto con tre soli membri. L'assemblea si è aggiornata a luglio.

La battaglia contro il „veto“
e per l'autonomia dell'Irlanda

LONDRA 2 (N). Camera dei Comuni. - Austin Chamberlain propone un emendamento che è bensì favorevole alla riforma della Camera dei pari, ma che intende conservarne l'indipendenza come seconda Camera. Dichiara che il progetto governativo non offre alcuna garanzia che le grandi riforme sieno elevate a legge con il consenso della nazione. Il capo degli unionisti tende a persuadere il Governo dell'ingente necessità che sieno regolati definitivamente i rapporti fra le due Camere. Ciò non sarà possibile se non approvando un progetto che abbia l'appoggio tanto del Governo, quanto dell'opposizione.

Gli oratori ministeriali dichiarano che il Governo si rifiuterà di accettare compromessi ed è risoluto ad insistere sul bill relativo al «veto».

Asquith, presidente dei ministri, dichiara che la popolazione ha già dimostrato ripetutamente in forma molto esplicita che deve essere primo e supremo compito del Governo di far approvare il bill sul «veto».

Segue un episodio vivace, quando Balfour dice che il Governo ha l'intenzione di far approvare negli intervalli per la votazione della legge sul veto e l'attuazione dei suoi piani di riforme, la massima riforma costituzionale che il paese abbia mai visto, cioè il «home rule». Il Governo ha l'intenzione di imporre al paese l'«home rule» mediante una truffa.

La parola «truffa» è accolta dai ministeriali e nazionalisti con forti e insistenti grida chiedenti a Balfour di ritirarla.

Balfour tenta di continuare il suo discorso, ma il rumore si fa sempre più forte.

Il liberale Dalziel domanda allo «speaker» se sia conveniente usare la parola «truffa» parlando di personalità politiche o di partiti politici.

Lo «speaker» risponde che se quella parola è applicata a persone, essa è certamente contraria alle buone usanze, invece se è applicata ad un partito, egli non trova di poter muovere obiezioni (risate).

Balfour continua il suo discorso dicendo di non poter ritirare la parola «truffa».

Un attentato antinglese a Calcutta

CALCUTTA 2 (N). Un giovane bengalese oggi nel pomeriggio nel centro della città lanciò una bomba avvolta in juta contro l'automobile di mister Cowley, ingegnere addetto al dipartimento dei lavori pubblici del Bengala. La bomba non esplose.

Si crede che l'attentato fosse diretto contro un membro del dipartimento criminale che possiede un'automobile simile a quella dell'ingegnere. Il giovane bengalese è stato arrestato.

STATO E CHIESA IN PORTOGALLO.
Contro la lettura delle pastorali

LISBONA 2 (B). Il Consiglio dei ministri ha approvato le disposizioni adottate dal ministro della giustizia Alfonso Costa che vietano la lettura di pastorali durante la messa. Tali letture saranno considerate come attentato alla sovranità dello Stato perchè per esse è necessario apposito permesso da rilasciarsi dalle autorità politiche.

L'inventario della sostanza
di re Leopoldo del Belgio e dell'imperatrice Carlotta

BRUXELLES 2 (N). A proposito dell'assunzione dell'inventario sulla sostanza di re Leopoldo e dell'ex-imperatrice Carlotta, si hanno i seguenti particolari: Il Ministero belga della giustizia ed il barone de Goffinet, nominato esecutore testamentario da re Leopoldo, lavorano da oltre un anno per compilare l'inventario, che ora è terminato. Ieri il ministro della giustizia presentò alla Camera il documento, dal quale risulta che la sostanza privata di re Leopoldo ascende a 20 milioni, non a 15 soltanto, come aveva dichiarato il re. La fondazione di Coburgo, che, dopo detratti alcuni milioni da pagarsi per indennità, sarà assegnata allo Stato belga, è calcolata 40 milioni. I valori spediti in parecchie casse alla baronessa Vaughan ascendono ad almeno 30 milioni. La sostanza dell'ex-imperatrice Carlotta, in titoli ed in grandi possedimenti nel Belgio e nel Lussemburgo, supera i 50 milioni.

Gli eterni conflitti nei Balcani
Un incidente rumeno-bulgaro

SOFIA 2 (N). Qui si annuncia un serio conflitto con la Rumenia in seguito all'uccisione di due pescatori bulgari da parte di guardie di confine rumene, presso il villaggio di Koschow sul Danubio. L'incidente ha provocato qui grande effervescenza.

La vertenza serbo-tedesca, risolta

BERLINO 2 (N). La «Nordd. Allg. Zeit.» informa che l'inviato tedesco a Belgrado von Reichenau che aveva abbandonato testè il suo posto causa la vertenza provovata dallo scandalo della fornitura delle batterie da montagna alla Serbia, ha ripreso il suo ufficio.

LE ELEZIONI POLITICHE IN RUMENIA

BUCAREST 2 (N). Nelle elezioni per la prima Camera seguite ieri spuntarono dovunque - meno in quattro distretti - i candidati governativi. L'ex-presidente dei ministri Bratianu è caduto. A quanto si assicura, Bratianu intende ora di ritirarsi dalla direzione del partito liberale ed in genere dalla vita politica. Come capo del partito gli succederebbe l'ex-ministro degli esteri Diuvara.

Il bilancio militare al „Reichstag“ germanico

BERLINO 2 (B). Il «Reichstag» ha continuato oggi la discussione del bilancio militare al capitolo «Coscrizioni di cavalli e rimonte». L'esigenza ascende a 11 milioni. Il capitolo fu approvato.

Il richiamo del valì di Tripoli, smentito

VIENNA 2 (N). La «N. Fr. Presse» pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si smentisce la voce del richiamo del valì di Tripoli.

Sciopero composto

PRAGA 2 (B). Ieri fu composto con un accordo tra i proprietari di tipografie e litografie, e le maestranze lo sciopero dei litografi, che durava fin dal 28 novembre 1910.

Una rivolta contro il sultano del Marocco

PARIGI 2 (B). Si comunica da Fez, che nei dintorni della capitale è scoppiata una rivolta contro il sultano Muley Hafid.

La morte dell'inventore della stereochimica. BERLINO 2 (N). E' morto a 59 anni il celebre chimico olandese Van T'hoff, inventore della stereochimica, il quale nel 1901 aveva ottenuto il premio Nobel di 160.000 marchi.

La riduzione di sconto alla Banca nazionale danese

COPENHAGEN 2 (B). La Banca nazionale ha ridotto il saggio d'interesse dal 5 al 4½%.

«Bank-Verein di Vienna»

VIENNA 2 (B). Il Consiglio d'amministrazione del «Bank-Verein» di Vienna, presentò nell'odierna seduta il bilancio pro 1910. Da esso risulta che l'utile lordo ammonta a 24.352.990,68 cor. (nell'anno precedente cor. 23.205.696.87) e l'utile netto a 13.446.261.67 (di fronte a corone 13.330.426.48). Si distribuirà un dividendo di 30 cor. pari al 7½% come l'anno passato. A conto nuovo si reputano corone 1.537.461.58 di fronte a cor. 1.536.793.20, dell'anno precedente.

L'aumento del capitale azionario dello Stabilimento di Credito per l'industria e il commercio

VIENNA 2 (B). Nell'odierno congresso generale dello Stabilimento austriaco di Credito per l'industria ed il commercio furono accolte, dopo breve discussione, a stragrande maggioranza le proposte di aumentare il capitale azionario da 120 a 150 milioni di corone mediante l'emissione di 93.750 azioni del valore nominale di 320 corone, nonchè le conseguenti modificazioni statutarie.

Riguardo all'ammontare del prezzo di acquisto non fu presa ancora alcuna decisione.

Naufragio. 18 morti.

COPENHAGEN 2 (N). Il piroscafo danese «Margarete» che da Grimsby faceva rotta per Aalberg, durante una burrasca nel Mare del Nord colò a picco coi 18 uomini d'equipaggio.

Re Ferdinando di Bulgaria derubato in treno.

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Norimberga che durante il viaggio da Norimberga a Vienna a re Ferdinando di Bulgaria fu rubato un prezioso anello di brillanti. Il re se ne accorse mentre si accommiatava dal suo antico precettore consigliere intimo Fleischer.

Impazzita uccide le sue cinque creature.

BERLINO 2 (N). A Spilern, nella provincia renana, la moglie di un minatore impazzita improvvisamente uccise i propri cinque figli. Tre ne strozzò, al quarto tagliò il collo ed al quinto propinò il veleno. Poi la donna tentò di suicidarsi tagliandosi la gola. Non riuscì, invece, che a ferirsi.

Il duello Daudet-Nedaud.

PARIGI 2 (N). Stamane vi è stato un duello alla sciabola (vedi il «Piccolo della Sera» di ieri) fra Leone Daudet e Nedaud. Quest'ultimo è rimasto leggermente ferito alla mano e all'avambraccio destro. Gli avversari si sono riconciliati.

I delitti dell'amore.

LEOPOLI 2 (N). Il sergente Francesco Otto corteggiava da tempo una bellissima dattilografa, certa Kochenowska. I genitori della ragazza gli proibirono però di mettere piede in casa loro. Il soldato dichiarò alla innamorata che piuttosto di rinunciare a lei la avrebbe uccisa e poi si sarebbe suicidato. I genitori della ragazza avvertirono la polizia delle sinistre intenzioni dell'Otto. Ciononostante costui, recatosi in casa della Kochenowska, la pregò di accordargli un colloquio sul corridoio. La ragazza imprudentemente acconsentì e l'Otto appena la vide le tirò una revolverata ferendola mortalmente, poi corse in una trattoria vicina dove si uccise con revolverate al petto ed alla tempia.

Nella quarta pagina: **La cronaca giudiziaria** e quella **marittima**. - Nella quinta pagina: **La polizia di Stato a Pola**. - **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

Le tragedie della passione.

ROMA 2 (N). Una gravissima tragedia è oggi avvenuta all'albergo del «Rebecchino», nelle vicinanze della stazione di Termini. Verso le 12 di stamane si presentò all'albergo, chiedendo una camera, un giovane bruno accompagnato da una elegante signora. Fu loro assegnata la camera N. 8 al primo piano, dove i due si rinchiusero immediatamente. Trascorse un'ora e mezzo circa, quando il facchino dell'albergo, passando per le scale, intese lamenti strani. Insospettito ed allarmato, ne diede tosto avviso alla padrona dell'albergo, la quale mandò subito ad avvertire al commissariato del Viminale i funzionari di pubblica sicurezza. Accorse un commissario della stazione e penetrò nella stanza. Vi trovò uno spettacolo raccapricciante: sul letto era stesa esanime la signora; e poco distante il giovane. Da un esame sommario si constatò sul corpo della signora varie ferite di arme da taglio; l'uomo invece impugnava una rivoltella, con la quale si era esploso un colpo alla tempia. Dato l'ordine per il trasporto immediato degli agonizzanti al prossimo ospedale di Sant'Angelo, il funzionario di polizia si diede ad identificare i protagonisti della fosca tragedia; non vi durò molta fatica; appartenevano alla più eletta aristocrazia di Roma: lei la contessa Trigona di Sant'Elia; lui il barone Vincenzo Paternò, tenente dell'11.o reggimento di cavalleria. Il funzionario sequestrò una rivoltella a sei colpi di calibro 7, in cui rimanevano cinque proiettili, ed un coltello da caccia insanguinato e su cui erano appiccicati capelli di donna.

I protagonisti.

Il «Giornale d'Italia» dà i seguenti particolari sui protagonisti della luttuosa tragedia. Il barone Paternò appartiene a patrizia famiglia siciliana, da non confondersi però con quella dei principi Paternò di Monreale. La vittima è la contessa Giulia Trigona, moglie del conte Romualdo di Sant'Elia, uscita dalla nobilissima famiglia palermitana dei principi di Cutò, ed era sorella dell'ex-deputato principe Alessandro Tasca di Cutò, noto nel mondo parlamentare e giornalistico, specie per la sua rumorosa adesione al partito socialista. Ella sposò alcuni anni fa il conte Romualdo, gentiluomo di Corte. Anche la contessa, fin dal nuovo regno aveva l'ufficio di dama della regina. Queste le prime notizie date dai giornali.

Da altra parte apprendo sui personaggi del dramma i seguenti particolari biografici: La contessa Giulia Trigona era figlia di don Luciano Tasca principe di Cutò, sorella del principe Alessandro Tasca, ex-deputato. Aveva due sorelle: la contessa di Palma, che ora vive a Palermo, ed un'altra che aveva sposato il barone Cianciafava di Messina; quest'ultima, morta durante il terremoto del 1896, era dama di palazzo della principessa di Napoli, ed era poi stata dama di Corte, quando la principessa di Napoli diventò regina. La contessa Trigona aveva due figlie, una di sette e l'altra di dieci anni. Quantunque non vivesse abitualmente al Quirinale, ma in Sicilia, pure tuttavia era una delle dame preferite della regina. In questi ultimi tempi conduceva vita ritiratissima, non frequentando ritrovi nè balli. Era ritenuta di animo buono e si assicura che il matrimonio non l'avesse resa felice.

Il barone Paternò, tenente di cavalleria, aveva circa 24 anni, ed era figlio del barone Giuseppe del Cugno di Palermo. Qualche tempo addietro fu implicato in un affare di amore alquanto losco, che si svolse a Firenze.

Le cause della tragedia.

Il «Corriere d'Italia», parlando delle cause della tragedia, dice che fra la contessa Trigona e il marito non correvano buoni rapporti; i dissensi erano giunti al punto d'indurre il conte di Sant'Elia a separarsi dalla moglie. Le pratiche legali erano già state avviate, e ieri stesso era stata notificata alla contessa la domanda di separazione; ma nella specificazione degli atti vi erano dettagli e fatti d'indole così grave, che amici comuni dei due coniugi fecero comprendere loro la convenienza di rinunciare alla separazione per via legale ed accontentarsi di una separazione di fatto, onde non dare pascolo al pubblico di fatti di indole così delicata.

Come avvenne il fatto.

Il «Giornale d'Italia» dice che due camerieri che pulivano una camera accanto a quella occupata dai due signori, verso l'una e un quarto hanno udito un colpo secco come di rivoltella, ma non se ne sono preoccupati; soltanto più tardi, parlando con un loro compagno, gli hanno chiesto se anche lui avesse udito quel colpo; l'altro ha risposto affermativamente, ed allora tutti e tre si sono avviati alla camera N. 8, hanno udito un rantolo ed hanno forzata la porta. La contessa Trigona giaceva sul letto in sottoveste ed aveva una larga ferita alla parte sinistra del collo; una ferita di coltello assai profonda dalla quale usciva abbondantemente il sangue, che aveva anche inondato le lenzuola. Il barone Paternò giaceva a terra, e viveva ancora; mentre la contessa era già morta. Il barone aveva una ferita di rivoltella alla tempia.

Secondo il «Corriere d'Italia», il barone è stato trovato mentre con la mano sinistra tentava di arrestare il sangue che gli usciva dalla ferita. Trasportato all'ospedale fu prontamente medicato dal dott. Egidi, che dichiarò il di lui stato non gravissimo e che spera di salvarlo.

Impressioni e commenti.

A Montecitorio il fatto ha destato impressione vivissima; nei corridoi si è avuto un movimento straordinario, la contessa Trigona ed il barone Paternò contando fra i deputati, specialmente meridionali, numerosi parenti ed amici.

Le quarte edizioni dei giornali recano stasera intere pagine sulla tragedia.

La «Tribuna» dice che la passione della contessa Trigona per il barone Paternò datava dalla scorsa primavera. Amiche della contessa, consapevoli del fatto, l'avevano più volte esortata a rompere la colpevole relazione e a riconciliarsi col marito. Sembra che ella, venuta sempre più nel proposito di separarsi consensualmente dal marito, avesse deciso anche di lasciare l'amante, che era uomo molto violento, per dedicarsi alle cure della casa e all'educazione delle bambine.

Il barone Paternò era da quattro giorni a Roma ed alloggiava all'albergo «Lago Maggiore» sotto il nome di Ugo Vitali. Sembra sia venuto a Roma perchè chiamato dalla contessa Trigona, che voleva avere con lui un'ultima spiegazione di congedo.

Le ultime notizie.

Prende sempre più consistenza l'ipotesi che non si tratti di un doppio suicidio, ma che il barone Paternò abbia prima ucciso la contessa, che voleva lasciarlo, a colpi di coltello, e poi abbia tentato di uccidersi.

Un altro studente ginnasiale suicida in Galizia.

KOLOMEA 2 (N). Nel vicino bosco si suicidò con una revolverata lo studente della settima classe ginnasiale Bonczynski. Lasciò scritto che la vita non aveva per lui nessuna attrattiva. E' questo il dodicesimo studente ginnasiale suicidatosi entro il volgere di poche settimane in Galizia.

ASTERISCHI

Siamo certi di corrispondere a un'effervescenza di curiosità cittadina, dando finalmente la cifra dell'importo che fu raccolto nei due ultimi giorni carnevaleschi dalla comitiva togata di patrizi romani che vendettero francobolli e cartoline per la Lega Nazionale. Gentili e fieri i patrizi erano comparsi in ogni dove, nelle vie, nei caffè, nelle società, nei ritrovi, alle feste del Politeama Rossetti. Tutti vedevano il loro successo; tutti pensavano che grande sarebbe stato il successo della loro vendita. Ma quanto? quanto? Si tratta della Lega Nazionale o buoni cittadini: e il successo non può essere che sbalorditivo. E' sbalorditivo difatti. L'anno scorso la mascherata dei patrizi raccoglieva più di mille corone; quest'anno ne ha raccolte, nette di ogni spesa, 2252! E cinquantatre centesimi, se vi piace!

In due giorni i patriotici giovani vendettero 1410 libretti di francobolli e 5500 cartoline, le quali, detratte le spese, diedero un utile netto di corone 842.53. E le spese in verità furono poca cosa. I patrizi vestirono il loro magnifico costume per proprio conto. L'on. Carlo Banelli pose a loro disposizione la sua automobile; la Direzione del Politeama Rossetti, appena seppe della mascherata, le concesse il libero ingresso a teatro; il parrucchiere sig. Noselli fece gratuitamente la riuscita truccatura delle teste. I giovani ebbero il solo premio ambito dal loro amor proprio quando presentarono il loro splendido resoconto alla Direzione del gruppo di Trieste. Ma un altro premio, vogliano o non vogliano, non deve mancare: i nomi dei generosi. Sotto le toghe romane lavoravano all'opera onorata i signori Giorgio Adami, Gino Furlan, Aldo Romagnul, Umberto Mingotti, Romano Dughieri, Renato Rosso, Alfredo Borsoletti, Carlo Zaruba, Augusto Lurati, Eugenio Gollob, Stefano Roncel, Romildo Zago, Giovanni Boghessich, T. Benzinaro e Cornelio Bos. La simpatia cittadina sia con loro, come fu con loro, senza conoscerli, nei due ultimi giorni di carnevale.

CRONACA LOCALE

Un'idea suggestiva.

L'ex presidente dei ministri on. Gautsch pronunciava l'altro giorno alla Delegazione austriaca un discorso per chiarire che le condizioni economiche della monarchia non erano cattive, benchè non fossero buone, che i cittadini avrebbero sopportato i nuovi crediti militari senza accorgersene, benchè non sappiano ancora come li sopporteranno, e che i bilanci delle entrate parevano molto rosei, benchè quelli delle spese paressero d'altro colore. Una tesi, dunque, con forti effetti di chiaro-scuro: ma nel pensiero del barone Gautsch essa doveva servire a confondere i pessimisti e a persuadere gli uomini di buona fede che un paio o due paia di «dreadnoughts» non sono più difficili a digerirsi di una paio o due paia di salsicce.

Sotto l'impero di questa idea suggestiva, venne al barone Gautsch in mente di esaminare se lo Stato non avesse anche altri generi di aggravi, oltre quelli militari e navali. E tosto egli trovò che si spendeva anche per pagare gli impiegati e che anzi negli ultimi cinque anni si erano spesi a questo scopo centocinquanta milioni di più. Al menzionare questi centocinquanta milioni, un pensiero irresistibile gli corse al cervello. Ma ne trattenne l'impeto, e lo voltò in questa amabile frase: - «Io non voglio misurare i 150 milioni d'aumento per i bisogni personali degli impiegati col metro delle «dreadnoughts», che oggi è il solito metro; altrimenti si potrebbe figurarsi quante «dreadnoughts» si potrebbero costruire

anno con questo aumento delle spe-
complessive».
barone Gautsch smorzò la geniale
prima di enunciarla; tuttavia non
forse un fatto straordinario che a
oratore venga in mente di convertire
«dreadnoughts» i denari placidati per
bisogni personali degli impiegati? E non
anche più straordinario che alla Dele-
zione si trovi da ridere a questa visio-
improvvisamente affacciata dei mezzi
sussistenza di tante povere famiglie
formati in lamine di ferro e in can-
e galleggianti sul mare?
altri Parlamenti questo spunto eco-
mico del barone Gautsch avrebbe corso
pericolo di scatenare una bufera. Ma
Delegazione austriaca, a quanto
bra, la tendenza simpatica alle
dreadnoughts» è più forte che la tenden-
simpatica agli impiegati. E forse sa-
be stato zittito l'oratore che si fosse
sto quanti bisogni stringenti degli
piegati si sarebbero potuti sanare con
milioni delle «dreadnoughts».

orte della baronessa Cecilia de Rittmeyer

nome della baronessa Cecilia de
meyer era caro alla cittadinanza e
ndato dal più alto rispetto per la
na schiettamente e nobilmente citta-
che la gentildonna aveva dato al
elevatissimo sentimento di signori-
Le notizie della malattia che da pa-
tempo la affliggeva e che negli
anni si veniva aggravando erano
con affettuoso interesse; la noti-
improvvisa della sua morte, avvenu-
ottant'anni, suscitò in quanti la ap-
ero una partecipazione sincera.
baronessa de Rittmeyer, figlia del
chiere ginevrino Collioud, stabilitosi
nostro emporio nascente, era nata a
ste nel 1831. Le sue nozze con Carlo
Rittmeyer, uno dei più cospicui ne-
anti della città, furono celebrate a
sett'anni: e accanto al marito, di
gine tedesca e di principi conservatori,
sinceramente affezionato a Trieste
per ben sette lustri si giovava del-
era sua nel Consiglio municipale, la
nta signora trasse un'esistenza ab-
dalla sua intellettualità, dalla fi-
del suo senso d'arte e da un ine-
bile spirito di carità.
morte del consorte, seguita nel
aio del 1885, la baronessa de Ritt-
er si trovò erede di una grande so-
za, e tosto dimostrò di saperne far
più nobile, con criteri che onora-
l'individualità del suo intelletto. Al-
beneficenza di ogni giorno, che ella
fosse copiosa e silenziosa, aggiun-
la creazione di alcune permanenti o-
pubbliche: la fondazione per gli or-
e le vedove dei marinai del Lloyd,
memoria del marito che era stato fra
siglieri della Società; e la fondazio-
premio di Roma per i giovani ar-
di Trieste. E il Comune volle rico-
ere la singolare benemerenza della
fregiando del nome di Cecilia la
che si staccava a fianco del suo pa-

fondazione del premio di Roma è
delle più generose, delle più sentite,
più belle opere di munificenza ar-
che un sentimento gentile potesse
re. Son poche le città in Europa
perfezionamento dei giovani arti-
possano assicurare ciò che la baro-
Rittmeyer volle assicurato ai più
ettenti ingegni di Trieste: due anni
studio al riparo delle lotte della vita,
anni di contemplazione e di affina-
nel periodo più decisivo per il lo-
avvenire. Tutta una schiera d'artisti,
rinhut, il Veruda, lo Zangrando, il
il Ratthmann, il Rovan, il Selva,
rono di questi due anni salutari di
tà dello spirito: e quando parve u-
che un terzo anno vi si aggiungesse
soggiorno di Roma il soggiorno di
o di Monaco, e quando le mutate
dizioni della vita richiesero un raf-
del premio, la fondatrice fu sem-
pronta a coronare con nuova libera-
l'opera sua.
istituzione siffatta è testimonio di
ressamento profondo per l'arte, non
in quanto è bellezza, ma in quanto
sviluppo di vita umana. E tale interes-
si congiunse sempre nel pen-
della defunta gentildonna a un par-
are affetto per la nostra città: onde
mai fu fatta cosa per l'abbellimento
dino, per il decoro cittadino, per la
tà cittadina semplicemente, che el-
non volesse essere la prima a recarvi
contributo.
testamento della baronessa Ritt-
yer è esemplare e splendido come la
testamento dettato dalla carità a
anima usa a soddisfare i suoi senti-
più elevati con principesca lar-
za. La defunta signora lascia eredi
parte più cospicua del suo patri-
i poveri, gli infelici e la città no-
Già sabato scorso essa provvedeva
fossero donate alla pubblica benefi-
2000 corone; ora il testamento rac-
una serie di lasciti ragguardevo-
dalle 500 alle 3000 corone, a tutti i
merosi istituti benefici e umanitari
città. E tolti i legati che esso as-
a tutti i congiunti, e r e d e ge-
rale della sostanza è f a t t a la
tà, perchè ne disponga a creare un
tuto p e r i c i e c h i: istituto che,
il recente lascito magnifico di al-
generosa benefattrice e mercè questo
insigne d'un patrimonio che proba-
mente supererà il milione, potrà sor-
grande e completo, a sollievo di
delle più profonde infelicità umane.
particolari su questo testamento
ci è possibile per oggi di dare; ma
ne abbiamo detto basta ad assi-
rare perpetua memoria di gratitudine
creatura eletta, cui già tanto doveva
nostra città. E i suoi funerali, che si
domani alle 10 ant., saranno cer-
onoranza cittadina a questa me-
ria.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta muni-
tenutasi sotto la presidenza del
està avv. Alfonso Valerio, presenti 10
siglieri, si presero le seguenti delibe-
zioni:

Nomine.

adottato di nominare tre alunni di
ministrazione extra statum, e precisa-
i concorrenti Mariano Apollonio,
vanni Boghessich e Bernardo Rocco.

Il teatrino
nel Ricreatorio di Città vecchia.

Per la costruzione del teatro nel Ri-
atorio di Città vecchia fu approvata
spesa di cor. 3000, da porsi a carico del
«diverse ed imprevvedute» del
«Istruzione».

I pavimenti delle scuole.

Venne messo a disposizione dell'Esecu-
l'importo di cor. 9150 per la spalma-
dei pavimenti delle scuole durante
corrente.

Per le Biblioteche popolari.

Al Curatorio delle Biblioteche comunali fu assegnato l'importo di corone 5550 quale prima rata della dotazione per l'anno 1911.

La regolazione
delle vie del Pozzo e della Guardia.

E' adottato l'acquisto della casetta N. tav. 266 di Chiarbola sup. città, appartenente a Caterina Mlecus, per l'importo di cor. 5000, allo scopo di regolare le vie del Pozzo e della Guardia.

Altre spese.

Vennero approvate le spese seguenti: di cor. 225 per provvedere a riparazioni dei forni e delle caldaie nella scuola in via dell'Istria e di cor. 220 per l'acquisto di una vetrina orizzontale per il gabinetto di storia naturale del Ginnasio comunale, e quella di cor. 152.80 per la congiunzione telefonica tra il Ginnasio e la succursale, più quella ricorrente annua di cor. 135; di cor. 400 per la costruzione di due tratti di canale sulla strada di S. Croce fra la chiesa e la cappella di S. Rocco; di cor. 500 alla Società Alpina delle Giulie; di cor. 2000 alla Federazione per il promovimento del concorso di forestieri; di cor. 1800 per la costruzione di bussole ai due portoni d'ingresso dell'atrio dell'Ospitale maggiore; di cor. 300 per l'invio a Vienna, per la cura antirabbica, delle persone morsicate dal cane idrofobo; di cor. 77.71, incombente alla provincia di Trieste, per l'ampliamento dei locali per l'acquartieramento della gendarmeria.

Per il teatro romano.

Su proposta del Curatorio del Museo civico di storia ed arte fu messo a disposizione dell'Esecutivo, dal fondo per gli scavi archeologici, un importo di cor. 5000 per i lavori di rilievo e di esplorazione del teatro romano.

Cose dell'acquedotto comunale.

Su proposta della Commissione amministratrice dell'Acquedotto comunale di Aurisina, vennero prese le seguenti deliberazioni: L'Ufficio idrotecnico comunale è autorizzato ad imprendere subito la esecuzione dei seguenti lavori accolti nel preventivo comunale dell'anno corrente: condutture discendenti per le località di Cattinara, Longera e Cacciatore; casa di abitazione del capo-meccanico del filtro ed officina a S. Croce, e condutture sulle rive della Sanità al molo S. Teresa, limitatamente ai servizi pubblici e comunali ed ai bisogni del traffico. E' adottato di conteggiare l'acqua consumata alla sede dell'Istituto comunale per abitazioni minime, al prezzo stabilito per gli usi comunali.

Le Casse comunali.

Si prese atto che le Casse degli uffici e stabilimenti comunali furono trovate in perfetta regola in occasione degli scontri effettuati negli ultimi tempi da parte della Ragioneria civica.

Legge sanzionata.

Venne preso atto che al progetto di legge concernente l'esenzione dell'imposta sulla rendita personale da tutte le addizionali di competenza della legislazione provinciale è stata accordata il 18 gennaio 1911 la superiore sanzione.

Nuove scoperte d'antichità preistoriche
nelle caverne di San Canziano del Carso.

I felici risultati ottenuti mercè gli assaggi fatti in differenti punti, e gli oggetti scoperti nel periodo di pochi mesi, indussero il signor Pietro Savini, il fortunato esploratore della Grotta delle Mosche, a continuare le ricerche con maggiore attività, procedendo all'esplorazione metodica di uno dei più grandi giacimenti d'antichità preistoriche scoperti finora in queste regioni.

Il suolo di San Canziano è una incomparabile miniera di avanzi preistorici. La sua posizione, sul passaggio dei popoli dalle sponde del Timavo verso i monti circostanti, lo ha fatto testimone di numerose civiltà; la sua natura calcarea e sopratutto le innumerevoli cavità naturali sparse sul territorio, l'hanno reso di rifugio agli uomini minacciati dai loro simili e dalle fiere.

Una sola caverna, chiamata delle Mosche, scoperta dal Marinitsch nel 1891, e menzionata pure dal grande speleologo della Francia Martel, ha dato tanto materiale da illuminare molti secoli di vita primitiva. In essa, infatti, come abbiamo narrato più volte, si rinvennero fra altro parecchie migliaia d'oggetti, quali intatti e quali spezzati, e una quantità di materiale da rifondersi, proveniente tutto evidentemente da una grande officina di lavorazione e di fusione del bronzo.

Fra i prodotti d'industria enea - ci scrive da San Canziano il signor Savini - primeggiano le armi, dal che si può inferire che gli antichi abitatori del luogo non fossero dediti alle arti pacifiche come i loro circonvicini di Santa Lucia, ma dovessero bensì premunirsi dagli assalti di uomini di altre famiglie o tribù, con le quali spesso s'impegnarono lotte sanguinose. Lo attestano i numerosi castellieri che sorgevano sulle colline circostanti.

Fra le armi di bronzo, abbondano le cuspidi di freccia e di lancia. Sono tutte munite di bossolo cavo e ne è notevole la quantità (non mai se ne scopersero tante in queste regioni nè in altri paesi dell'Alpe orientale), non meno che la varietà e la fattura. Pure copiosamente si rinvennero le docie, i celti, i pugnali, i coltelli e le spade: queste ultime corte, a lama poco larga, fogliformi, a due tagli e talora con nervature longitudinali. L'impugnatura fusa o fissata mediante chiodi alla lama, è corta; ciò che fa supporre che venissero usate da mani assai piccole, o che s'impugnassero in modo particolare. Non mancano gli oggetti d'ornato. Vi si riscontrano i braccialetti, gli anelli, le collane, i pendagli, le fibule, gli aghi crinali ed altri gingilli, che si possono ritenere amuleti. Tra gli oggetti metallici sono comprese alcune cuspidi di lancia in ferro, che annunziano l'aurora di quell'età.

Molti popoli passarono l'uno dopo l'altro, lasciando le loro reliquie, le une sulle altre, in quella profonda caverna, con l'apertura a picco sul precipizio. La inaccessibilità di questa come delle caverne del circondario ha fatto giungere le loro reliquie quasi intatte sino all'età nostra.

Ricchissima messe di oggetti preistorici d'ogni sorta fu pure raccolta nella caverna degli Scheletri, che assunse tal nome per la quantità ingente di spoglie umane ch'essa racchiude.

Dovuta all'azione erosiva delle acque, questa caverna si schiude nelle roccie calcaree sopra il versante occidentale del grande avvallamento a mezzogiorno di San Canziano. Data la sua situazione e la natura del terreno, si può supporre che essa fosse in comunicazione sotterranea con la caverna delle Mosche, discosta neanche 200 metri. E mentre nella caverna delle Mosche il passaggio divenuto angusto è solo per brevi tratti ancora accessibile all'uomo, nella caverna degli Scheletri trovasi completamente ostruito in seguito al cedimento degli strati di terreno sovrastanti. Difficile è l'accesso anche di questa seconda, dovendosi scendere per una parete verticale che s'innabissa per 21 metri; le ricerche però riuscirono molto rimuneratrici.

Il suolo occupato in parte da poderosi sedimenti stratificati, contiene gli avanzi di tutte le tre età preistoriche. Dagli strati inferiori, giacenti a 4 metri di profondità, si raccolsero ossa calcinate frammiste a carboni e pietre annerite dal fuoco. Fra i cimeli della caverna degli Scheletri tengono il primo posto gli scheletri umani, che vennero scoperti negli strati superiori. Giacevano queste spoglie sepolte in fina marna argillosa e rossastra, giacente sotto cumuli di sassi e di ghiaie, ricoperte da frammenti di roccia, staccatisi dalla volta e dalle pareti della caverna. Attorno agli scheletri, come pure in altre parti di questa caverna ossifera, erano ossa di carnivori spelei e di diversi mammiferi attuali. Vennero pure esumati alcuni oggetti di bronzo, armi ed ornamenti, assegnati tutti ai primordi dell'età enea. Ultimo tra i periodi rappresentati nella caverna degli Scheletri è quello del ferro, e segna veramente il periodo di transizione dall'epoca del bronzo a quella del ferro. Tra gli oggetti di questo periodo si annoverano anzitutto le armi e vari utensili.

Dal complesso degli avanzi raccolti in questa caverna, potei inferire - scrive il signor Savini - che essa non servì d'abitazione, ma bensì per necropoli, come dimostrano i numerosi scheletri umani.

Dall'esame di tanto ossame umano esumato negli ultimi giorni, potei dedurre che quelle genti rappresentassero una razza primitiva caratteristica dal teschio di puro tipo brachicefalo. Le ossa delle estremità, proporzionate e robuste, servirono a determinare la struttura, che in complesso fu piccola - da metri 1.55 a 1.65. Il cranio rotondo è piccolo, massime sul davanti; la fronte bassa e sfuggente all'indietro, la volta del cranio poco pronunciata. La faccia è piccola; gli archi sopraorbitali sono pronunciati e salienti, i denti alquanto sporgenti.

Le scoperte fatte nella caverna degli Scheletri furono, dal punto di vista storico ed etnografico, anche più interessanti di quelle della caverna delle Mosche. Mentre in quest'ultima predominava l'età del bronzo sino ai primordi dell'età del ferro, nella caverna degli Scheletri si vede rappresentato nettamente ogni periodo, ed è probabile che con l'aiuto di nuovi scavi sistematici si potrà acquistare la precisa conoscenza del succedersi dei popoli e dello svolgersi della civiltà nella regione nostra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Seitner, dalla sig.ra Elena Botta cor. 15; dal sig. Enrico Petz cor. 10; dalla famiglia Conighi cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.ra Enrichetta Magris, dal sig. Andrea Antonopulo cor. 5; dal sig. Primo Visintini cor. 10; dagli amici del marito dell'estinta, C. Junz, E. Gressig, G. Rizzatto, E. Gerolini, cor. 17 (pro Ricreatorio).

Dagli impiegati delle Assicurazioni generali cor. 126.55, quale contributo di marzo 1911 (pro Ricreatorio).

Dal personale insegnante della Civica scuola popolare di via Giotto, per marzo, cor. 9 (pro Ricreatorio).

Dal personale insegnante (sezione maschile) e da alcune maestre della civica scuola pop. e compl. di via Gius. Parini, contributo per marzo cor. 12.20 (pro Ricreatorio).

Dai «Sempreverdi di Valdoltra» contributo per febbraio, cor. 15.16.

Dalla maggioranza del corpo insegnante della civica scuola pop. e compl. al Lazzaretto vecchio per marzo, cor. 11.16 (pro Ricreatorio).

15.o contributo mensile degli impiegati dell'Officina comunale del gas (uffici di fabbrica) cor. 13.60 (pro Ricreatorio).

Per una fotografia ricevuta da «Ego»: Fabio R. cor. 1, Glauco L. 1, Elio M. 1, Gius. P. 1, Lea C. 1, Laura C. 1, Paola T. 1, Ortensia K. 1, Anny S. 1, Irma P. 1. - Raccolte da Novich inaugurando la trattoria Picchi a Servola, cor. 20.94. - Sperando che la finirà ben in V.a, cor. 18. - Raccolte nella comitiva Rodella-Gasperini, cor. 2.95 (pro Ricreatorio). - Da una allegra brigata al caffè «Volti di Chiozza» per aver cantato l'inno della «Lega Nazionale» raccolte da Guglielmo Menegato cor. 8.90, e per una macchia sul vestito cor. 0.60, per aver preso caffè senza pane cor. 0.60, da E. Z. cor. 0.60, da L. Nazario cor. 0.40.

Università popolare. Un oratore vibrante e forte, che crea con sicurezza il periodo atto a disegnare il pensiero nella sua vera linea, che sa far risaltare in una forma plastica la rappresentazione sintetica dei fatti storici e alla storia dare il suo carattere artistico; tale apparve iersera il prof. Caggese trattando il difficilissimo periodo storico dei Comuni italiani. Allievo del Villari, il Caggese accetta per la storia italiana del medio evo in parte le idee del maestro, vede però la maggior parte dei fatti con acume peculiare e con spirito originale, facendo per quella storia quel lavoro di analisi e di sintesi che il Ferrero ha fatto per la storia di Roma. Non è possibile riassumere la bellissima conferenza che ha trattato una grande storia: avendo studiato profondamente la vita delle classi più attive e più combattive della società medioevale, essendo penetrato nella trama degli episodi minori, nell'intrico degli antagonismi e degli interessi, nei particolari dei moti sociali che agitarono la classe borghese e quella del proletariato, di quelle classi cioè che crearono una il comune con la signoria magnatizia, l'altra la repubblica con la signoria del popolo, l'oratore seppe riassumere con vasta erudizione questi stadî in una serie di dottrine in gran parte contrarie alle correnti teorie degli storici. E la conferenza fu una sintesi efficace, spesse volte meravigliosa, intenta a rappresentare l'origine e la decadenza dei Comuni italiani, la loro lotta contro il dominio dell'impero, lo sgretolamento apportato alla loro consistenza dalle lotte sociali, la formazione della signoria popolare. Splendida fu la chiusa della conferenza, nella quale l'oratore rilevò la posizione di solitario che ebbe Dante, il grande idealista, di fronte alla vita sociale e politica dei Comuni priva di ideali politici. Alla fine una lunga, calorosa ovazione salutò il valentissimo oratore.

★ Questa sera, alle 8, si terrà lezione nella sala del Conservatorio musicale «G. Tartini» e nella scuola di R. Manna. Nella prima il prof. R. Caggese terrà la seconda lezione del corso: «L'Italia da Dante all'Ariosto», trattando la formazione delle signorie italiane. Contemporaneamente nella seconda avrà luogo l'ultima lezione del dott. P. Iacchia sulle malattie infettive dei bambini: l'oratore tratterà della difterite, della meningite e della varicella, illustrando la parola con molte proiezioni.

Società di Minerva. Il chiaro prof. Romolo Caggese, della r. Università di Napoli, terrà domenica 5 corr., alle 12 mer. precise, nella sala della Minerva, una conferenza sul tema: «S. Caterina da Siena e il movimento religioso-politico nel secolo XIV».

Lega degli insegnanti. Il Comitato di pedagogia e didattica invita i soci alla serata di conversazione sull'«Eccesso di occupazione intellettuale domestica», che, relatore il maestro F. Zanon, si terrà nella sede sociale questa sera alle 6.30.

Laurea. Il concittadino signor Umberto De Bin ha conseguito ieri all'Università di Vienna la laurea in filosofia.

Federazione Sportiva Interregionale. Domenica 26 marzo si terrà a Gorizia il Primo campionato di «Cross-Conntry» per l'anno 1911. La gara, che si farà con qualunque tempo, è libera a tutti i dilettanti inscritti a società federate e residenti da almeno sei mesi (dalla chiusura delle inscrizioni) a Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia e a Fiume. Il termine delle inscrizioni si chiuderà, presso la segreteria della F. S. I. (Trieste, via S. Nicolò 13), irrevocabilmente alle ore 8 pom. del 22 corrente.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. La Lega Nazionale, sezione adriatica, apre il concorso ad alcuni posti di maestro e maestra presso le scuole popolari della provincia d'Istria. Le eventuali domande, corredate dai necessari documenti, sono da presentarsi alla Direzione centrale (via Nuova 6), dalla quale si potranno anche ritirare ulteriori informazioni.

Legato. In adempimento alle disposizioni d'ultima volontà della baronessa Cecilia de Rittmeyer, gli esecutori testamentari sig.ri avv. Schellander, Giovanni Lüders e Oscar de Escher rimisero alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 2000 da distribuirsi ai poveri nel giorno dei funerali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Cecilia ved. de Rittmeyer, dalla sig.ra Penelope Afenduli cor. 50, a favore della Guardia medica, dal dott. Aless. G. Afenduli e consorte cor. 50, dalla ditta Ritter Rittmeyer e C. cor. 100, dalla contessa Emily Scandiani cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori: Costantino Costì e consorte cor. 40, a favore della Pia Casa dei poveri; Giulio e Maria De Angeli cor. 30 a favore del Patronato femminile, Giorgio Covacevich e consorte cor. 50, Costantino A. di Demetrio e consorte cor. 50, Baldassarre Mimbelli cor. 100, baronessa de Lutteroth cor. 50 a favore dell'Albertinum; Anna e Piers Diana cor. 100, barone R. Currò cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia; Charles Ganzoni e consorte cor. 30, a favore dell'Assoc. delle signore evangeliche; signorina Maria Lassieur, nipote dell'estinta cor. 200 a favore di poveri della Comunità Elvetica.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria ved. Seitner, dalle signore Teresa Camis ed Elvira Eisenstädter cor. 20, dott. Ermanno e Ada Watzek cor. 20, Giuseppe Gerin cor. 20, famiglia Vittorio Rainis cor. 10, Clementina ved. Marcus cor. 10 a favore della Guardia medica; famiglie Chierini cor. 20 a favore della Società Igea; dalle signore Matilde ved. Weidinger e Mary Soich cor. 200 all'Orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome dell'estinta, e cor. 50 per la chiesa della Madonna delle Grazie; dal capitano Lorenzo Soich, genero dell'estinta cor. 30 a favore della Casa per marinai; dalla sig.ra Elsa Maionica Eisenstädter cor. 10 a favore del Patronato femminile; dott. Pietro Xydias cor. 30 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Paolo e Maria Weidinger cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. Luciani dal figlio Giuseppe (non nominato ieri nella elargizione pro minorenni per svista tipografica) ulteriori cor. 50, a favore del Comitato di difesa per minorenni; dalla famiglia de Schwarz cor. 30, a favore del Pio fondo di marina; Giuseppina Lonschar cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Romano Vellam cor. 2 a favore degli studenti poveri della Scuola tecnica di Trieste; dal cap. Dussan e Cate Mandich cor. 15, a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Cuffariotti, dai signori Giuseppe ed Emma Zalateo cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Antonio Grion cor. 10, a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria della signora Maria Hencke, dalle famiglie Stokel-Zuttioni cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zorzini, a favore del fondo confort del Civico Ospedale, dal prim. dott. E. Gusina cor. 10.

Per commemorare il condiscepolo Ruggero Pielyk, dagli studenti nautici cor. 10, a favore del fondo studenti poveri dell'Accademia di nautica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Toriser, dagli impiegati dei Magazzini Generali, cor. 9.60, civanzo di una ghirlanda, a favore della Guardia medica.

— La signora Vittoria Goldschmiedt elargì cor. 10 alla Guardia medica per onorare la memoria della signora Gilda Eppinger.

— Per onorare la memoria della baronessa Cecilia de Rittmeyer il bar. comm. Rosario Currò elargì cor. 50 alla Associazione italiana di beneficenza per il fondo «Margherita di Savoia»; il barone Cimone de Ralli cor. 100, il signor Michele de Galatti e consorte cor. 50, il barone Stefano de Ralli e consorte cor. 50 all'Albertinum; la famiglia G. Haggiconsta cor. 50 all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal comm. Giuseppe Vidich cor. 50; dal signor Ettore Daveglia cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Franco Fabretto 100 metri di stoffa per fasciature.

— Il signor Ettore Daveglia elargì alla Poliambulanza cor. 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Famiglia Reis cor. 6, ing. Carlo Mann 4, ing. Enrico Morpurgo 4, Penelope Afenduli 4, Antonio Scalamera 4, Fortunato Cusin 2, Giov. Ant. Ongaro 2, dott. Leo Spitzer 2, Giuseppe De Pol 2, Cesare Fayenz 2, Giovanni Ruzzier 2, Arturo Mayer 2, Maria Kaderk 2, Carlo Mattarelli 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, dal cap. Lorenzo Soich (in morte della suocera sig.a Maria ved. Seitner) cor. 20; dalle famiglie Chierini (in morte della sig.a Caterina Valialo decessa a Ragusa) cor. 20.

A favore della povera Anna D'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico da N. N., cor. 1.

Società Ginnastica. Domenica si inizieranno le escursioni delle sezioni allievi e allieve con una escursione delle sezioni superiori. La partenza seguirà dalla palestra alle 8.30 per gli allievi, e alle 9 per le allieve.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 5 corr. un'escursione al monte San Valentino (m. 609). Partenza domenica dalla stazione della Meridionale alle ore 6.20 ant. per Gorizia, ove si arriva alle 8.58. Quindi in marcia per Peuma e San Mauro, alla ruina del monte San Valentino, ove si giunge alle 11.15. Dal crinale sulla vetta (m. 609) arrivo alle 12. Discesa per Peuma a Gorizia, ove si arriva alle 2.30 pom. Pranzo. Partenza da Gorizia per Trieste alle 5.36, arrivo in città stazione della Meridionale alle 7.46. - Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato.

Esperanto Oficejo. In questi giorni fu aperto nella sede del Circolo Esperantista (via Barriera 11, I) un ufficio Esperantista, il quale dà gratuitamente qualsiasi informazione sui corsi da tenersi, sul movimento dell'Esperanto, ecc. ecc.

Audax podistico di 100 chilometri. Il Circolo Sportivo Internazionale terrà questa sera, dalle 8.30 alle 10, nella sala separata dell'Hôtel «Moncenisio», l'adunanza dei delegati delle Società sportive consorelle, per costituire la giuria e la commissione di controllo dell'Audax podistico di 100 chilometri. A quest'adunanza possono partecipare anche gli inscritti alla marcia e quei ciclisti e motociclisti che sono disposti a prestarsi al buon andamento dell'«Audax».

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà, nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3, un convegno di danza.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nella sede sociale, via dell'Istituto N. 15.

★ La Sezione «foot-ball» del C. S. I. indice per domenica 5 corr. una gita a Triestenico. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 8.30 ant. e alle 2.45 pom.

★ Oggi cominciano i convegni di lotta e di atletica nella sede dell'U. S. «Libertas». Pure questa sera l'U. S. «Libertas» terrà un convegno di pattinaggio nella propria sede sociale, sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ La Società «Edera Sportiva» terrà un convegno di ginnastica oggi alle 4.30 pom., nella palestra della scuola di via Parini.

La carne argentina. Ecco quali sono le macellerie nelle quali sarà venduta da domani in poi la carne argentina:

Periatti Eugenio, via del Rivo N. 38; Vidorno Giuseppe, via Stadion N. 35; Antonsich Enrico, via Giulia N. 170; Bornettini Guido, via Media N. 31; Stabile Pietro, via S. Lucia N. 6; Bergamasco Antonio, via Donato Bramante; Zadnik Michele, via Barriera N. 8; De Angeli Lodovico, via Concordia N. 8; Ienco Antonio, via dell'Istituto N. 4; Loy ved. Ersilia, via Benvenuto Cellini N. 2; Ritossa Pietro, via G. Parini N. 13; Polacco Vittorio fu A., via Beccherie N. 47; Vattovaz, via Beccherie N. 42; Gatznig Carlo, via Campanile N. 13, Gatznig Carlo, Servola N. 50; Folin Romano, via Caserma N. 13; Veronese Giovanni, via Tintore; Marinsek Giuseppe, via Massimo d'Azeglio N. 28; Raimondi Aldo, via Madonnina N. 31; Barison Antonio, via Cavana N. 10; Fontanot Domenico, via G. Gallina; Erlach Mario, via del Rivo N. 42; Petteln V., via G. Vasari N. 4; Pellarin F., via Piccolomini N. 6; Simonetta A., via Lloyd N. 6; Crissiak R., via Poste N. 16; Concilia E., via B. Cellini N. 1; Loy F., via D. Bramante N. 13, Cremese G., via U. Foscolo N. 27; Castellitz P., via Giulia N. 67; Toss G., Campo S. Giacomo N. 10; Concilia E., via Farneto N. 38; Loy A., via Bellosguardo; Pozzi G., via Montorsino N. 13; Nichetto Angelo, piazza Goldoni N. 7; Benedettich Giovanni, via Poste N. 1; Rossi Antonio, via Madonnina N. 10; Mora Cesare, via S. Marco N. 36; Tellini Giovanni, via Rossetti N. 33; Dapretto Giovanni, via S. Francesco N. 28; Michelli Francesco, via Lazzaretto vecchio N. 45; Rivolt Giovanni, via Concordia N. 19; Grassi G. e C., via Giacinto Gallina, Odorico Antonio, via S. Giacomo, Veronese Antonio, via Valdirivo N. 40.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 106.500 al N. 108.600.

Grave disgrazia
a bordo di un piroscafo del Lloyd

Una gravissima disgrazia, che quasi costò una giovane esistenza, accadde ieri, alle 3 del pomeriggio, a bordo del piroscafo lloydiano «Linz», ormeggiato al molo N. 3 del Punto franco.

Ferveva a quell'ora il lavoro di scaricazione dello zucchero che, in parecchi sacchi alla volta, veniva tirato su dalla boccaporta col mezzo di un verricello a vapore, e la disgrazia accadde nel momento in cui una «imbragata» di sacchi, giunta all'altezza voluta, veniva spostata verso il molo. In quell'istante, il cameriere di bordo Giovanni Damasel, di 31 anni, che voleva attraversare la coperta, fu urtato dal carico in modo così violento che, perduto l'equilibrio, s'inabissò nella boccaporta. Grida di spavento echeggiarono, ed il lavoro fu immediatamente sospeso, onde poter provvedere al soccorso del disgraziato.

Il povero Damasel, che era rimasto inanimato, ripiegato su sè stesso, in fondo alla stiva, fu collocato in una barella improvvisata e issato in coperta mediante il verricello. Un sanitario della Guardia medica, cui era stato telefonato fin dal primo momento della disgrazia, fu presto sul luogo, e constatò che le condizioni in cui versava il povero Damasel erano gravissime, avendo egli riportato una grave lesione al capo, causante emorragia nasale, escoriazioni all'orecchio destro, frattura del malleolo sinistro, contusioni gravi al costato sinistro, e, in dipendenza della grave lesione al capo, anche commozione cerebrale.

Col carro-ambulanza della suddetta istituzione il povero Damasel fu trasportato al civico Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto. I medici si sono riservati ogni giudizio.

Soldati aggrediti e feriti?

Iersera, verso le 8, due guardie della sezione di p. s. della via dei Rettori arrestarono in via del Pozzo bianco Ernesto Lunazzi, di 32 anni, bracciante da Trieste, il quale correva all'impazzata inseguito da due militari del reggimento bosno-erzegovese. Il Lunazzi era tutto lordo di sangue che gli usciva da due gravissime ferite alla mano sinistra. Il Lunazzi dichiarò che i due militari lo avevano colpito replicatamente con la baionetta; ma i militi lo smentirono e invitarono le guardie ad arrestarlo. Alla sezione di p. s. del quartiere, i militi, che si chiamano Stefano Koic e Mohamed Colacovich dichiararono che, mentre passavano per la via del Pozzo bianco, il Lunazzi li aveva aggrediti alle spalle e feriti entrambi con un lungo coltello. Infatti, uno dei due, il primo, aveva una ferita di punta e taglio al dorso e il secondo una abbastanza grave al braccio sinistro. Il Lunazzi tentò di smentirli, ma due persone che avevano assistito al fatto, confermarono pienamente il deposto dei militi. Allora il Lunazzi dichiarò di nulla ricordare dell'accaduto. Ma egli pure era ferito! Le due suaccennate persone dichiararono che egli aveva riportato le ferite nel chiudere il coltello a serramanico, durante la fuga. Interrogato sulla fine fatta del coltello, il Lunazzi rispose di non aver mai posseduto un'arma; ma questa fu trovata poco dopo, tutta intrisa di sangue, nel cortile di una casa della suaccennata via. I due militari si recarono all'Ospedale della guarnigione e il Lunazzi fu accompagnato alla Società «Igea», dove gli riscontrarono due gravi ferite al pollice e all'indice della mano destra. Il medico gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, dove trovasi in istato d'arresto.

Le furie d'Achille. Ieri notte, verso le 12, nella trattoria «Alla lira d'oro», in via dell'Acquedotto N. 13, entrò il cameriere marittimo Achille Taboia, di 18 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, il quale, vuotati uno dopo l'altro due o tre bicchieri di birra, trovò alterco col cameriere Vittorio Cominotto e con un altro individuo rimasto sconosciuto. Se ne dissero di crude e di cotte e in fine si azzuffarono. Poi - strano modo di dar sfogo alla sua rabbia - il Taboia rovesciò un tavolo, frantumando tutti i bicchieri che vi stavano sopra. La conduttrice del locale, Amalia Obaidin, accorse e lo rimproverò, e il violento per tutta risposta, la colpì al capo con un poderoso pugno. Allora fu fatto arrestare. Alla polizia, il Taboia dichiarò d'essere stato provocato.

Ferito dallo scoppio di una mina a Salvore. Ieri verso le 5 pom., nelle cave dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali a Salvore, fu fatta esplodere una mina. Sciaguratamente un masso di pietra andò a colpire il minatore Giovanni Premrou, di 26 anni, da Postumia, il quale fu getatto a terra. Soccorso dai presenti, fu trasportato nell'infermeria, dove, visitato dal dott. Marsich, gli fu riscontrata una grave frattura al femore destro, e gli prestò le cure più urgenti. Quindi il pover'uomo fu adagiato in una lettiga e portato a bordo del rimorchiatore dell'Adriatica «Timavo», che lo condusse a Trieste, sbarcandolo al molo San Carlo, donde fu trasportato all'Ospedale e quinvi accolto nel decimo riparto. Lo stato del Premrou è abbastanza grave, avendo il poveretto riportato, oltre a quelle accennate, pure altre gravi contusioni in più parti del corpo.

Meglio così! Il bracciante Carlo Tomsich, che due settimane or sono fu dimesso dall'Ospedale perchè aveva trovato questioni con un'infermiera, che accusava di averlo defraudato di una razione di latte e che poi fu riaccolto nello stabilimento perchè ammalato di cuore, ieri l'altro potè uscire dall'Ospedale, migliorato di molto. Il Tomsich è venuto ai nostri uffici pregandoci di rilevare che egli non era degente all'Ospedale in istato d'arresto. Escluse poi di aver minacciato il dott. Nigris.

Furto in un cinematografo. Il signor Antonio Artusi, impiegato al Governo marittimo e abitante sulla pendice di Scorcola N. 527, si recò l'altra sera nel salone cinematografico «Galileo». La rappresentazione era già cominciata ed egli dovette attendere alcuni minuti. Aspettando, estrasse il portamonete, levò da questo un pezzo da 20 centesimi, prezzo del biglietto d'ingresso, e poi mise il portamonete in una delle saccoccie del cappotto e si avvicinò alla cassa. Un minuto dopo sentì un leggero soffregamento alla saccoccia in cui aveva riposto il portamonete e temendo qualche brutta sorpresa, cacciò istintivamente una mano nella saccoccia: il portamonete non c'era più! La sala d'espetto era zeppa di gente e il derubato non potè incolpare nessuno. Le guardie, però, avvertite del fatto, arrestarono quattro individui sospetti e uno di questi fu trovato in possesso di cinque portamonete. Fra questi, però, quello del sig. Artusi, che conteneva 160 corone non c'era. Fu trovato poco dopo nel salone, ma, naturalmente già vedovato del denaro.

Una caduta pericolosa. Nel pomeriggio di ieri l'altro il sollaio Ladislao Poresic, di 27 anni, abitante al N. 17 di via C. Donadoni, volle festeggiare il primo di quaresima e si recò a Barcola in una campagna di amici, dove mangiò e bevette come la tradizione prescrive: cioè a sazietà.

Venuta la notte, il Poresic si ricordò di dover ritornare in città e, salutati gli ospiti, si mise in cammino prendendo una scorciatoia per attraversare il boschetto che sovrasta la strada di Miramar. Ad un tratto il Poresic, che aveva smarrita la via, si trovò internato nel bosco e non riuscì a ritrovare la scorciatoia nè ad accorgersi che era giunto sul punto in cui il pendìo scende quasi a precipizio, sicchè cadde sulla strada. Le sue grida di aiuto furono udite dalle guardie di finanza di posto a Barcola, le quali telefonarono alla Guardia medica, donde accorse un sanitario col carro ambulanza. Il Poresic aveva riportato contusioni alla schiena con probabile scheggiamento della spina dorsale. Il medico gli prestò alcune cure, poi lo fece trasportare all'Ospedale, dove lo accolsero nel decimo riparto.

Un dito tra gli ingranaggi di una macchina. Ieri nel pomeriggio mentre il macchinista Odorico Bisiach di 30 anni, abitante in Chiarbola super. n. 701, lavorava nel Pastificio Girardelli, in Guardiella, si prese nell'ingranaggio d'una macchina il pollice della mano sinistra riportando una grave ferita lacera. Fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso il quale prestò le cure del caso al povero operaio.

Trastullo che finisce male. Un gruppo di fanciulli, fra i quali si trovava anche il piccino di 5 anni Giuseppe Zeitz, abitante in via Carbonara N. 168, presero ieri a trastullarsi con un carretto a due ruote lasciato incustodito nel mezzo della via.

Per alcuni minuti le più giocone risate echeggiarono, ma infine si udì un grido acutissimo di dolore, una delle ruote del carretto era passata sul piedino del piccolo Zeitz che, essendo scalzo, aveva riportato una grave ferita lacera. Presoselo in braccio, la zia di lui lo portò alla filiale dell'«Igea», dove il piccino ebbe le cure di cui abbisognava. Ne avrà, però, per parecchio tempo.

Scendendo dal tram. Impaziente di scendere dal tram, Elisa Chiese, di 50 anni, abitante in via del Bosco N. 3, non attese che il carrozzone si fermasse e, malgrado l'ammonimento fattole dal conduttore, spiccò il salto. Ebbe però a pentirsene: cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Ferito in rissa? Iersera il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Belvedere all'ispettorato di p. s. dove trovò il ferroviere Giovanni Ciabcich di 41 anni, con una ferita di taglio all'avambraccio destro. Secondo lui si era ferito accidentalmente, secondo altri era stato ferito in rissa da un suo congiunto. Ebbe le cure del caso.

Marito manesco. La casalinga Regina Sega, di 27 anni, abitante in via del Farneto N. 41, ieri si recò alla Stazione centrale di soccorso con un ematoma all'occhio sinistro. Raccontò d'esser stata colpita con un pugno da suo marito.

Fra ragazzi. Lo scolaro Bruno Senizza, di 11 anni, abitante in via del Rivo N. 19, ieri nel pomeriggio, durante una baruffa avuta con alcuni coetanei, fu colpito da uno di questi replicatamente con un portapenne, in modo da riportare delle ferite lacere alla guancia sinistra e al collo. Si recò per le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Con un sasso. Il bracciante Antonio Zadnik, di 22 anni, abitante in via Nuova N. 35, ieri si recò alla Stazione centrale di soccorso con una ferita lacero-contusa al capo. Narrò di essere stato colpito ancora l'altra sera con un sasso da due conoscenti, con i quali aveva avuto un diverbio.

Il medico di turno gli prodigò le opportune cure.

Lavorando. Ieri mattina mentre il bracciante Umberto Schlaut, di 27 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 2, lavorava al Punto franco, nello spingere una carrettina molto pesante si slogò l'omero sinistro.

Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli rimise a posto l'arto.

Caduti da carri in movimento. Il contadino Tomaso Briscok, di 75 anni, abitante ad Opicina, ieri l'altro, cadendo da un carro in movimento riportò alcune contusioni alle gambe.

La stessa sorte toccò al contadino Antonio Cociancich, di 29 anni, abitante a S. Antonio presso Decani, il quale cadendo da un carro, riportò una frattura al femore destro.

Furono accolti entrambi nella decima divisione dell'Ospedale.

Bambina morsa da un cane. Ieri mattina la bambina Margherita Bertoli, di 2 anni, abitante in via S. Marco N. 31, fu morsicata da un cane alla guancia destra, in prossimità dell'occhio. Venne portata alla Stazione centrale di soccorso, dove la ferita le venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Fontanot, di 16 anni, fornaio, abitante in via dell'Istria N. 77, per escoriazioni al medio della mano sinistra; Silvio Masè, di 21 anni, salumaio, abitante in via delle Sette fontane N. 23, per una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra; Luigi Domini, di 45 anni, fuochista, abitante in via di Rena N. 5, per la distorsione dell'anulare della mano sinistra; Antonio Trinelli, di 44 anni, stalliere, abitante in via Carpison N. 7, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Ferri, di 22 anni, bracciante, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 12, per una contusione alla mano sinistra.

Cadute. Luca Mihalic, di 56 anni, contadino, abitante a Sistiana, ieri venne accolto nel decimo riparto dell'Ospedale perchè, cadendo da una scala, si era prodotto una contusione e probabile frattura del femore destro.

Antonia Gulich, di 40 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 506, ieri, cadendo per via, si produsse la distorsione della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Albina Ogrischek, di 11 anni, abitante in via della Cattedrale N. 4, cadde ieri e riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Di eguale accidente rimase vittima la fanciulla di 8 anni Nicolina Bonifacio, abitante in via Massimiliana N. 13, la quale riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ambedue furono medicate all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Arturo G.* Non ci sono, in Austria, leggi che vietino la cremazione. L'autorità però non la permette perchè... non espressamente ammessa dalle leggi e perchè le norme sui cimiteri (alcune delle quali risalgono al 1784) non ammettono che il sotterramento. — *Osservatore disgraziato.* I regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero sono divisi in 9 distretti militari territoriali e 60 distretti di completamento (tra cui 2 distretti per la marina da guerra); i paesi della Corona ungarica in 6 distretti militari territoriali e 48 distretti di completamento. — *Regnicolo.* Quei cittadini esteri che acquistano la cittadinanza austriaca prima di aver compiuto il 33.o anno d'età sono da arruolarsi nella riserva di supplemento della milizia. — *Costante lettore.* Alla Cassa distrettuale possono assicurarsi per il caso di malattia anche persone non occupate in esercizi industriali. — *Operaio.* E' compito del capocomune o del suo rappresentante di garantire per l'identità del coscritto. — *Martire.* «Caveant consules» è il principio di una locuzione rituale latina per la quale il Senato affidava ai consoli, rappresentanti del potere esecutivo, la salvezza della Repubblica nei momenti di grave pericolo: «Guardino i consoli che la Repubblica non soffra danno». Si dice tuttora (e più spesso in tono scherzoso) quando si vuole indurre alcun magistrato a provvedere a cosa di comune utilità. — *Lettore, Dignano.* Tilbury (pronuncia tilbeuri) è parola inglese dal nome dell'inventore; indica una specie di elegante baroccino scoperto. — *Contrasioni slavofili.* La vera durata di una rivoluzione della terra nell'eclittica è di 365 giorni, 5 ore, 48' e 48"; questa sarebbe la durata dell'anno «tropico», il quale non può servire per anno «civile» che, per ragioni ovvie, dev'essere composto di un numero intero di giorni. — *Ippica.* Anche da Trieste si può giuocare alle corse di Vienna e Baden. Scriva ad uno dei «Boockmeker» di Vienna. Rileverà l'indirizzo da un giornale di sport di quella città. — *Abbonato capodistriano.* Il piroscafo inglese «Saxonia» batte bandiera azzurra perchè il comandante è ufficiale (di riserva) della marina da guerra britannica. Il piroscafo inglese «Orania» ha la bandiera mercantile comune, di color rosso. — *Coraggio.* Filippo Klencke (1813-1881) di Hannover, fu medico e scrittore popolare di medicina e di romanzi. — *Lettrice.* Pascal Blaise di Clermont-Ferrand fu matematico, fisico e filosofo profondo ed il più grande prosatore francese del suo tempo (1623-1662). — *Granzievola.* E' un pregiudizio quello di credere che il pesce non sia abbastanza nutritivo, forse perchè il pesce non sazia prontamente ed è facilmente digeribile; gli abitatori delle coste, che ne fanno un uso quasi esclusivo, provano il contrario col loro vigore e con la loro salute. Il pesce è ricchissimo di materie azotate: perchè aumenti il suo valore nutritivo poi bisogna che sia molto condito. — *Giulietta.* Per preparare lo sciloppo di cedro si prende una dozzina di cedri freschi, si taglia loro in giro tutta la scorza che si fa cadere sul fondo di un catino di terraglia; si spezzano poi i cedri, si gettano sulle scorze medesime, si pigia e si lascia in riposo per 24 ore. Si mette poi tutto in una salvietta bagnata, si spreme con forza per far uscire più succo possibile, ed aggiunto a questo mezzo litro d'acqua ed un chilogramma e mezzo di zucchero in polvere, si pone lo sciloppo a bagno maria. — *Dolzanca.* Non ci consta esista un piroscafo del nome da Lei indicato. — *Avvenire oscuro.* La consigliamo di mandare a monte quel matrimonio. Ella è innamorata dell'amore. Sarebbe infelicissima con l'attuale fidanzato perchè crederebbe sempre d'aver amato «veramente» l'altro. In realtà Lei non amerà «veramente» nessuno. — *Dolce.* Si tranquillizzi: a quindici anni si hanno da fare parecchie altre cose. Verrà il Suo tempo! — *Scoiattolo.* La vera origine d'ogni cosa e di ogni fenomeno è sconosciuta, ma la ricerca della verità preoccupa, affatica e spesso sconforta gli uomini. — *Fedelissima.* La Sua fedeltà di pensiero non ha valore. Lei è infedele. — *Ars.* Abbiamo preso a grata notizia che Lei scrive drammi, ma, per mancanza di spazio in redazione, La preghiamo di omettere l'invio dei 7 drammi già scritti. — *Gyp.* La compagnia Zago reciterà al Teatro Ristori di Verona. — *Bella Verzegnis.* E perchè non scrivere al Comitato direttivo dell'esposizione? — *Costante lettore.* Se in seguito alla sospensione della funzione Ella non risentì un danno effettivo, non può chiedere risarcimento. — *Bandiera tricolore.* Nulla ci consta per nostra esperienza: non tenteremmo l'esperimento. — *Americano.* Non conosciamo di quelle signorine. — *Curiosona.* Andrew Carnegie: Skibo Castle Sutherland.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 12.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.2. Oggi: alta marea 10.45 ant. e 10.55 pom. - Bassa marea 4.42 ant. e 4.46 pom.

Ogni giorno una. L'ammalato, un avaro famoso, e già fuori di pericolo, dice al medico:

— Caro dottore, non dimenticherò mai che vi devo la vita.

— Lo credo, ma ricordatevi che mi dovete anche venti visite.

— Non dubitate. Appena comincerò ad uscire di casa verrò a restituirvele.

TEATRI.

Verdi. Il solito pienone, iersera, alla rappresentazione popolare del «Faust» che valse ripetute chiamate a tutti gli esecutori principali, e, particolari festeggiamenti al baritono Giraldoni che, con questa rappresentazione, prendeva definitivo congedo dal pubblico.

Questa sera riposo; domani sesta del «Faust», in abbonamento, col baritono Rapisardi nella parte di «Valentino».

Allo studio il «Crepuscolo degli Dei», i cui esecutori, son già tutti arrivati alla «piazza».

Politeama Rossetti. Domani, sabato, avremo in questo teatro la prima rappresentazione della compagnia di operette della Città di Milano, che viene fra noi preceduta da bella fama, e che si distingue per il lussuoso allestimento scenico. La compagnia va in scena con l'operetta in tre atti «I saltimbanchi», musica del maestro Louis Ganne, nuova per il pubblico triestino

Fenice. Questa sera, alle 8, la grande compagnia equestre Villaudis Fréres inizierà il corso delle rappresentazioni, svolgendo un programma interessante e variato.

Eden. Il programma della nuova quindicina; come abbiamo detto ieri, già per sè stesso di primo ordine, è stato arricchito iersera di un numero di grande attrazione, un numero di canto che completa splendidamente lo spettacolo: la spagnola Manola Gaditana, dotata di una voce dolcissima che sale ad acute ed a finezze di effetto irresistibile. Il suo successo fu calorosissimo particolarmente dopo la canzone dell'usignolo sospirata deliziosamente. La Manola Gaditana cantò anche dei duetti, assecondata validamente dal sig. Americo Americi. Il resto del programma ebbe pienamente confermato il magnifico successo dell'altra sera.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via delle Madonnina) questa sera riposerà. Domani rappresentazione con nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia equestre Villaud. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. (4-10). Serata eccezionale!! Esilarantissimi quadri comici.
SALONE AMERICANO. Oggi straordinaria serata di comicità! Quadri tutti da ridere.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La sposa e la bandiera ovvero „Peccato perdonato, sol per metà lavato"

Mario M. comparve ieri dinanzi al giudice sig. Suppancig, accusato di aver sedotto, cinque anni or sono, verso promessa di matrimonio, certa Maria W., e di aver poi mancato alla promessa fatta alla ragazza. La querelante, assistita dal dott. Robba, comparve al dibattimento assieme ad un bambino di quattro anni, frutto dei suoi amori con il M.

L'accusato ammise di aver promesso alla W. che l'avrebbe sposata e ammise pure che la ragazza gli si diede solo a questa condizione Però, se mancò alla parola data, fu perchè seppe che durante il tempo da lui passato sotto le armi, la W. lo tradiva.

Il dott. Robba obietta che il M. perdonò alla ragazza il fallo commesso, e dimette al giudice due lettere, dalle quali risulta che realmente il giovane diceva alla sua amante che le perdonava la sua infedeltà.

Il dott. Rossi, che difende il M., dimette a sua volta una lettara della W., con la quale la ragazza supplicava il M. di perdonarle la sua colpa.

Dopo che il giudice ebbe respinte alcune proposte avanzate dalle parti per l'audizione di alcuni testimoni, il rappresentante il P. M., dott. Petronio, chiede la condanna dell'accusato.

Il dott. Robba rileva che, se anche la W. fece degli strappi alla fedeltà promessa al M., questi le furono perdonati dall'amante, il quale, di conseguenza, non aveva più il diritto di rifiutarsi di adempiere a quell'impegno che assunse per indurre la W. a divenire sua.

Il dott. Rossi sostiene invece che il suo difeso, dopo aver avuta la confessione del tradimento dalla stessa W., non era più obbligato a sposare l'infedele fidanzata. Le lettere prodotte al dibattimento parlano di perdono, ma non dicono a quali condizioni il M. abbia perdonato alla W.

Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.

Il dott Petronio dichiara di ricorrere contro la sentenza.

E ancora sedotte che chiedono riparazione al giudice.

Per meglio indurre Pierina P., avvenente ragazza sui 19 anni, a cedergli, Antonio M. le giurò che l'avrebbe sposata; e poichè la ragazza teneva duro, si recò dai genitori di lei a chiederla formalmente in isposa. Sarebbe stato il momento buono a dirgli: «Prima sposami, e poi il resto....». Invece cominciarono col resto, e la conseguenza fu che il M. si stancò e la piantò. L'abbandonata pianse, pregò, scongiurò, ma invano; ed altro non restandole, ricorse al Giudizio, dove accusò il M. di averla sedotta sotto promessa di sposarla.

Dinanzi al giudice la giovane potè vedere con qual razza d'uomo aveva avuto la disgrazia d'incontrarsi. Per giustificarsi, il M. non si peritò di dire che l'aveva piantata perchè si era data ad altri in sua assenza.

Un primo dibattimento dovette essere prorogato, perchè si era resa necessaria l'audizione dei due uomini che, secondo il M., avevano posseduto la ragazza. Ieri, il dibattimento fu ripreso con l'escussione appunto di cotesti due testimoni, i quali negarono recisamente. Uno dei due, anzi, aggiunse che la ragazza aveva respinto la corte ch'egli aveva tentato di farle.

Il dott. Robba, patrocinatore della querelante, rilevò che il danno da questa sofferto non si limitava soltanto al non essere stata sposata dal M., ma s'era aggravato anche dell'offesa recata dal M. all'onore di lei. Si può ammettere - disse - una diminuzione, una cessazione dell'affetto per la donna che si è posseduta, ma non si può giustificare, nè perdonare una bassa insinuazione come quella lanciata dal M. per giustificarsi del male commesso. Chiese pertanto una severa condanna.

Il difensore, dott. Mandich, chiese invece sentenza d'assoluzione.

Il giudice ritenne l'accusato colpevole, e lo condannò a 2 mesi di arresto ed al pagamento di cor. 100 per spese sostenute dalla danneggiata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Tre piroscafi dell'A. A. venduti.

La Società «Austro-Americana» ha venduto in questi giorni i tre più vecchi piroscafi della propria flotta. Di vecchio veramente non era che il piroscafo «Josephine», costruito 38 anni fa a Stettino. Questo piroscafo fu acquistato dall'«Austro-Americana» per il trasporto dello zucchero fra i vari porti delle Antille. Da circa tre anni era adibito al servizio trasbordo merci fra Trieste, Fiume e Venezia. Ora è stato venduto ad armatori di Trapani.

Inoltre furono venduti a condizioni molto vantaggiose i piroscafi «Anna» e «Lucia», costruiti e varati in Inghilterra, per conto dell'«Austro-Americana», nel 1898. La vendita di questi due vapori è dovuta al fatto che, a cagione della loro portata (3600 tonnellate ciascuno), non erano più corrispondenti alle esigenze della Società e del tonnellaggio moderno. Anche questi due, come il «Josephine», sono stati ceduti col 25 per cento in più del loro valore allibrato. I nuovi proprietari del «Lucia» e dell'«Anna» sono armatori giapponesi.

A quanto sappiamo, le tre suddette unità saranno quanto prima rimpiazzate da piroscafi moderni, con un tonnellaggio medio dalle 6 alle 8000 tonnellate di portata.

Pel ricupero del carico del pir. «Flink». Ci telefonano da Pola, 2, sera: Oggi, nonostante le condizioni del mare tutt'altro che favorevoli, il personale del piroscafo di salvataggio «Belrorie» ha potuto ricuperare circa un'ottantina di botti di vinaccie del naufragato piroscafo «Flink», il quale, come si sa, è semiaffondato sullo scoglio di Meriera, avendo tutt'ora la sua parte poppiera sott'acqua fino al ponte di comando. Riguardo all'eventuale ma certo non facile salvataggio del suddetto piroscafo, neppure il comandante ne sa niente.

Piroscafo messicano naufragato. LONDRA 2 B). Notiize da Coatzocoalcos informano che il piroscafo messicano «El Presidente» naufragò e fu abbandonato dall'equipaggio. Dieci uomini annegarono e sette superstiti giunsero in salvo a Coatzocoalcos.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. M. Miciak, da Venezia con 70 pass.; «Urano», cap. G. Nicolich, da Fiume; «Bar. Gautsch», cap. Meeraus, da Cattaro e scali con 172 pass.; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi con 105 pass.; «Gastein», cap. N. Chersich, da Costantinopoli e Medua; «Stiria», cap. N. Ivancich, da Costantinopoli e scali; il pir. italiano «Molfetta», cap. S. Marasciullo, da Brindisi e Venezia con 4 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 31 pass.; «Adria», cap. A Sichich, da Marsiglia e Fiume con 2 pass; «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Semiramis» per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. «Lederer Sandor», cap. Descovich, per Valenza; «Ida» per Ancona e Buenos Ayres.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Tenger» arrivò il 28 a Genova, «Arpad» il 28 a Marsiglia, «B. Fejervary» partì il 1. corr. da Genova per Cardiff, «Zichy» il 27 p. p. da Corfù per Malta.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 1. corr. a Genova, «Trieste» il 27 p. p. a Calcutta, «Verwaerts» il 1. corr. a Yokohama, «Koerber» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden, «Austria» proseguì il 28 p. p. da Colombo per Penang, «Nippon» il 28 da Hongkong per Singapore, «Gisella» il 28 da Colombo per Madras, «Maria Valeria» il 27 da Gibuti per Suez, «Carniolia» il 1. corr. da Corfù per Trieste.

«Austro-Americana»: «M. Washington» arrivò ieri a Palermo, «Oceania» il 25 p. p. a Nuova York, «Atlanta» partì il 23 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Francesca» arrivò il 23 a Buenos-Ayres, «Laura» proseguì il 26 da Santos per Montevideo, «Clara» passò Sagres il 23 diretto a Trieste, «Carolina» proseguì il 23 da Orano per Nuova York, «Emilia» il 26 da Orano per Nuova Orleans, «Erny» arrivò il 28 a Marsiglia, «Federica» partì il 27 da Filadelfia per Pointe-à-Pitre, «Ida» proseguì il 1. corr. da Ancona per Buenos-Ayres, «Irene» arrivò il 25 a Barletta, «Margherita» il 25 a Fernandina, «Maria» partì il 26 da Nuova Orleans per Barcellona.

La Lega Nazionale a Rozzo.

Rozzo 1. Ieri, ultimo di Carnevale, questo Gruppo della Lega Nazionale tenne il congresso annuale, con numeroso intervento di soci. Accolta con entusiasmo la relazione virtuale del socio Massalin ed approvato il bilancio pro 1910, si elesse la nuova Direzione, che riuscì composta così: Francesco Ban fu Antonio a direttore, Antonio Crulcich fu Giovanni a vice-direttore. Giuseppe Micoli di Gio-

COMUNICATI*)

Indovinello a premio.

Come già sapranno tutti i lettori di questo giornale, alla fine di dicembre, seguì la ripartizione dei premi assegnati a coloro che inviarono la giusta soluzione dell'indovinello a premio. La soluzione esatta è: «Regalo di Natale». I premi furono già ripartiti fra i vincitori. L'intera lista dei vincitori viene spedita a chiunque ne faccia richiesta. Nello stesso tempo ci facciamo un dovere di pregare coloro che mandarono delle fotografie per eseguire gl'ingrandimenti o miniature legate, e che non avessero ricevuto gli oggetti ordinati, di voler pazientare ancora un poco. *Tutti gli ordini* vengono eseguiti e *tutte* le fotografie restituite *franco e intatte.* Soltanto ci occorre ancora un po' di tempo, poichè il nostro personale fu molto occupato nel rivedere, ordinare e numerare l'enorme quantitativo di lettere pervenuteci. Appena in questi giorni abbiamo potuto incominciare regolarmente le spedizioni degli ingrandimenti e delle miniature, e speriamo di evadere entro poche settimane tutte le richieste.

Con perfetta osservanza.

Internationales Porträt-Institut
VIENNA VII, Stiftgasse 15-17.

La sottoscritta Direzione si pregia di portare a conoscenza del ceto commerciale che a datare dal 1. corr. ha eretto a Trieste una propria filiale la cui gerenza è stata affidata alla spett. Ditta **GIUS. & CARLO BALLIS.**

La Direzione dell'Unione Commerciale (The Credit Insurance) (Sede Centrale - Milano)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vanni a segretario, Clemente Ielletich di Giuseppe a cassiere. Terminato il congresso, la banda del nostro Corpo musicale intonò l'Inno della Lega ed altre canzoni patriottiche ed i soci più giovani si diedero a ballare, mentre i più anziani si riunirono ad una bicchierata, durante la quale venne raccolta una buona elargizione a favore della Lega. Questo Gruppo conta 172 soci.

★ Al Gruppo locale della Lega pervennero, da Trieste, a mezzo del socio Paulettich Giovanni da Coglie di Rozzo le seguenti elargizioni: Biancato L. cor. 1, Pallès S. 1, Riservato Umberto 0.40, Biancato V. 0.40, Tassan Giov. 0.40, Predolfi V. 0.50, Ceserato G. 0.20, Manregon 0.40, Forza Matteo 1.

Il ballo dei marittimi a Pirano.

Pirano 1. Riescita sotto ogni aspetto la grande festa di ballo organizzata dalla nostra casta marinaresca a pro dell'istituenda Associazione fra marittimi piranesi. Il Teatro Tartini era completamente gremito di cittadini. Non un posto libero: palchi, poltroncine e le gallerie rigurgitavano di belle signore e di eleganti signorine.

Gli intervenuti furono ben 900: e per ballare si dovettero fare tre turni, che non si sciolsero che alla fine della festa, cioè alle 5 del mattino. Alla festa presero parte tutte le notabilità cittadine, all'uopo invitate, come pure tutti i rappresentanti delle locali Società. L'esito materiale superò qualsiasi aspettativa, dando allo scopo oltre 1000 corone nette.

Per l'esito morale della festa va data ampia lode alla casta marittima in generale, che volle affermarsi come una delle più numerose in città, ed al comitato organizzatore, presieduto dal datt. Pietro Bubba. Merita rilevare poi che con tanta gente, non si ebbe il minimo incidente e che a lode di tutti la festa si svolse ordinatissima sotto tutti i riguardi.

La scarlattina a Pola.

Pola 2. In città si sono parecchi casi di scarlattina, tanto nella guarnigione, che nella popolazione civile. Ci crede che la scarlattina sia stata importata dalle reclute che entrarono in servizio militare nell'ottobre scorso. Difatti, dall'ottobre a tutto oggi furono notificati una cinquantina di casi nella guarnigione e una trentina nella popolazione civile di Pola. La scarlattina finora ha un carattere benigno e non vi fu in questo periodo di tempo che un caso letale, e precisamente quello di una signora. Più che di un'epidemia, si tratta di una forte recrudescenza del morbo. Si raccomanda alla popolazione di attenersi alle misure sanitarie emanate, perchè il morbo non prenda maggiori dimensioni e forma epidemica.

★ In questi giorni furono iniziati i lavori d'innalzamento della riva, dal recinto del molo Bellona al casello della Sanità. I lavori sono eseguiti dall'impresa Malusà e dureranno circa sei mesi. Il livello attuale della riva sarà elevato di circa 40 centimetri, raggiungendo quello del binario del tramway.

★ La locale autorità di polizia oggi ebbe notizia dalla gendarmeria di Sanvincenti che nel bosco di Sanvincenti era stato trovato cadavere certo Martino Doblanovich di Giorgio. Pare si tratti di suicidio, causato da dispiaceri domestici.

★ Nell'ufficio postale di San Policarpo tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa Giovanni B., di 27 anni. L'arma però gli fu strappata a tempo dal controllore di quell'ufficio, Aurelio Contin, accorso assieme all'inserviente Antonio Cazlarich.

Grave incendio a Monfalcone.

Monfalcone 2. Questa mattina, verso le 8, scoppiò improvvisamente un incendio nel casone di canne del pescatore Antonio Martinelli detto «Favres», di Monfalcone, situato sulla spiaggia della marina, nella località Panzano. In un attimo le fiamme s'innalzarono in modo impressionante, attaccando i due casoni vicini, l'uno di proprietà di Luigi Mininelli e l'altro di ragione di Giovanni Doria. In detti casoni c'erano collocate reti ed attrezzi da pesca e parecchi effetti di vestiario, utensili, ecc., che formavano tutta la sostanza dei tre poveri pescatori. Allorchè scoppiò il fuoco, il Martinelli ed il Mininelli si trovavano su un prato vicino, dove distendevano alcune reti per asciugarle, mentre il Doria era in città. I due primi accorsero prontamente a prestare la loro opera ,ma non riuscirono che a porre in salvo qualche rete. Tutto il resto in men che si dica fu ridotto in un mucchio di cenere. Il danno subito dai tre disgraziati pescatori, che ora si trovano con le loro famiglie nella più desolante miseria, si fa ascendere ad oltre 2000 corone. La causa dell'incendio è ignota.

Il carnevale a Cormons.

Cormons 2. Quantunque il Carnevale quest'anno sia stato eccessivamente lungo, tuttavia i balli furono qui numerosi e riescirono tutti brillantemente. Fra i migliori di chiusura fu quello del Circolo Sociale, i cui locali furono addobbati in stile giapponese, e si protrasse fino alle 6 del mattino. L'ultimo veglione mascherato, specialmente per il quantitativo di maschere che davano grande animazione e brio alla festa, riuscì magnificamente.

Fra i primi balli, quello della Lega diede un utile netto di cor. 902, e fu encomiabile la largizione speciale di una bicicletta da corsa, fatta dalla ditta cormonese Panzera, Agnoli, Diana e C., il cui esempio si spera, per l'avvenire sarà imitato anche da altri.

★ Verrà fatta anche a Cormons una prova d'introduzione di carne argentina.

★ Grazie all'inverno asciutto e freddo, le nostre campagne si trovano in uno stato molto soddisfacente, e promettono, purchè pioggie eccessive non vengano a danneggiarle nella primavera imminente, molto bene.

La polizia di Stato a Zara.

Zara, 1. Da stamane - 1. marzo 1911 funziona la Polizia di Stato. Le nuove guardie, in elmo, sono oggetto di curiosità generale. Il servizio annonario ed altri servizi pubblici sono affidati a guardie e ad ispettori del Comune, che cambieranno berretto ed uniforme.

Adesso che il suo voto è soddisfatto, l'on. Bianchini e gli altri suoi confratelli in materia, potranno uscire dalle catacombe della loro bugiarda rettorica.

★ A Cattaro, domenica, un forte nerbo di patrioti si unirà a ricostituire il gruppo della Lega Nazionale

Anche a Neresi si aduneranno tutti i nostri consenzienti sull'isola Brazza, a dar vita ad un gruppo della Lega. Benissimo.

★ E' morto a Trieste Italo Laghi, di Spalato, giovane ardente di italianità e che fu direttore di quella Società del Bersaglio e di Ginnastica e scherma.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Marzo - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676.—, Staatsbahn 750.50, Alpine 791.75, Lotti turchi 257.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.— (213.—), Disconto 198.87 (197.37).

Chiusa Rend. francese 97.55 (97.62), Italiana 103.30 (103.25), Spagnuola 96.70 (96.52), Banche Ottom. 707.— (707.—) Rio Tinto 1726 (1724), Lotti turchi 218.75 (219.50).

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104¹/₈, Baltimore and Ohio 102½, Canadà-Pacific 212, Chicago-Milwaukee and S. Paul 119⁷/₈, Missouri Pacific 54⁷/₈, Northern Pacific 121, Pennsylvania 125½, Philadelphia and Reading 153¾, Southern Pacific 114⅛, Southern Railway Com. 26, Union Pacific Com. 171¼, Amalgamated Copper 61³/₈, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 75. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.45, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.10 a 117.50, Banconote germaniche 117.10 a 117.50, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.60 a 91.90, Credit 676.— a 677.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 749.75 a 751.75, Lombarde 111.— a 113.— Lotti turchi 255.— a 256.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rend. italiana 3½% 103.30, Rend. Spagnuola esterna 96.70, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 807.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra 252.65, Rendita aust. in oro 100.70, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank 689.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1829, Azioni Meridionali it. 654.—, Rio Tinto 1726.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 81¹/₁₆, Lombardi 4⁵/₈, Argento 24⁷/₁₆, Rendita Spagnola 94¹/₄, Italiana 102—, Cambio su Vienna 243¹, Sconto di piazza 2⁵/₈.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato 159.40, Lombarde 1960.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 53.—, per maggio 52.25, per settembre 51.—, per dicembre —.—. staz.o

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.05, maggio 10.10.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato calmo. Tenders, in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7⁵⁰/₁₀₀, marzo-aprile 7⁵⁰/₁₀₀, aprile-maggio 7⁶⁰/₁₀₀, maggio-giugno 7⁶⁰/₁₀₀, giugno-luglio 7⁴⁹/₁₀₀, luglio-agosto 7⁴⁶/₁₀₀, agosto-settembre 7²³/₁₀₀, settembre-ottobre 6⁹⁰/₁₀₀ ottobre-novembre 6⁷⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 7⁷¹/₁₀₀.

Olio. *Parigin* 2. Ravizzone per mese corr. 68.75, per aprile 69.—, per maggio-agosto 69.75, settem.-dicem. 69.50. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.75, per aprile 16.85, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 26.55, per aprile 26.75, per maggio-giugno 26.90, per maggio-agosto 26.50. fiacco

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.40, per aprile 35.35, per maggio-giugno 35.35, per maggio-agosto 35.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 60.75, per aprile 61.25, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 29.75 - 30.—. staz.o, bianco per mese corr. 33.—, per aprile 33⅛, per maggio-agosto 33.50, per ottobre-gennaio 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 2. (Chiusa). P. marzo 9.87½, per aprile 9.90—, per maggio 9.95—, per giugno 10.——, per luglio 10.07—, per agosto 10.11—.

Londra 2. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 97/₈.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	8	Scaricazione
1	Sofia Hohenberg	7	Caricazione
Molo IV	Atlantico	3	Scaricazione
» IV			
1 a	Douro	5	»
8	Baron Call	2	»
Molo Lloyd			
A	Linz	3	Caricazione
B	Moravia	3	»
C	Leopolis	8	»
D	Tebe	3	»
E	Urano	6	»
6	Cleopatra	9	Scaricazione
8	E. F. Ferdinand	2	Caricazione
12 a	Saxonia	4	»
12 b			
Molo II	Molfetta	3	»
13 a			
13 b	Albania	3	»
14	Argentina	6	»
17	Oriana	4	Scaricazione
21	Babylon	4	»
22	Toro	4	Caricazione
Molo I	Tirol	4	»
23	Oronsay	10	Scaricazione
24	Venezia (germ.)	4	»
25	Vel. Bethlem	7	»
30	Adm. de Ruiter	4	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 7461 A

BALIA giovane d'anni 20 offresi. Via Panorama 397, Angelica Del Frari. 9464 A

CAMERIERA distinta cerca posto. Offerte sub «Hotel 7426» al Piccolo. 7426 A

CUOCO giovane con buoni attestati degli hotels di Trieste, con conoscenza della pasticceria, conosce bene la cucina italiana e tedesca offresi. Accetta posto anche per fuori Trieste. Indirizzare fermo in posta centrale «F. Dalmat». 9457 A

PERSONALE di servizio con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 7419 A

RAGAZZA di servizio, seconda cameriera per tutto il giorno offresi. Via della Piccola fornace 1, III. 9454 A

VEDOVA capacissima cuoca, donna chiavi offresi presso signore solo. Valdirivo 36, IV. 9425 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA corone 30 mensili cercasi. Pendice Scorcola 535. 12697 B

CUOCA pratica cucina, uso Trieste, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7460 B

CUOCA e cameriera cercansi. Via Felice Venezian 5, piano II, presentarsi dalle 10 alle 7. 7428 B

CAMERIERA per hotel cercasi prontamente. Via Chiozza N. 4, dalle 12-2. 9422 B

CAMERIERA fina senza stirare, buoni attestati cercasi. Mercato vecchio N. 4, palazzo Lloyd. 7429 B

CUOCA propri utensili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7497 B

CUOCA giovane cercasi. Via Cavana 14, secondo. 7380 B

CUOCA, cameriera, domestica, brava donna di chiavi, paga indifferente cercasi. Via Nuova 47. 7465 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 16, II p, destra. 7395 B

DOMESTICA brava cercasi. Indirizzo drogheria via Belvedere 28, Orlando. 7501 B

DOMESTICA possibilmente friulana, capace tutti lavori casa cercasi. Piazza Borsa 4. Padovan. 9467 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 9420 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per persona sola. Via Cassa risparmio 13, III, sinistra. 7376 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7432 B

DOMESTICA friulana capacissima cercasi per piccola famiglia. Farneto 31, II, destra. 9468 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutte le faccende domestiche cercasi. Indirizzo Piccolo. 7433 B

DOMESTICA buoni attestati piccola famiglia, cercasi prontamente. Barriera 14, porta 10. 9480 B

DOMESTICA giovane, onesta cercasi. Acquedotto 51, IV piano, sin. 7441 B

DONNA fidata, con attestati di lunghi servizi, possibilmente tedesca, che sappia cucinare, cercasi da famiglia piccola. Via Stadion 6, II. 9500 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7462 B

DOMESTICA friulana cercasi dalle 2 alle 7 per condurre fuori lattante. Carlo Ghega 8, II. 9539 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle dieci e mezza alle tre, soltanto. Acquedotto 38, I. destra. 9522 B

DONNA servizio, cercasi dalle 3.30-5.30 dopopranzo. Alessandro Volta 2, III, p. 14 7491 B

DOMESTICA con ottimi certificati cercasi. Piazza San Giovanni 3, II. 7401 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7402 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, con buoni attestati. Belvedere 6, II. 9442 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa, buoni attestati cercasi. Molin grande 40, terzo. 9472 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 7.30 alle 5. Piazza S. Francesco 1, I, Ortar. 9523 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 1 dopopranzo, cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Giorgio Vasari 20, III, sinistra. 7483 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Miramar 11, IV, destra. 7473 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Rivolgersi via San Giovanni 6, III, p. 21. 7407 B

PRESTASERVIZI giovane o ragazza cercasi. Via Tiziano 20, p. II. 7408 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore; presentarsi di mattina. Via Ferriera n. 5, p. 12. 7397 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 7 alle 3 pomeridiane. Cologna 2, mezzanino. 9548 B

PRESTASERVIZI cercasi. Palestrina 1, III 7368 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore al giorno. Acquedotto 88, porta 9. 9470 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tor S. Piero 4, porta 14. 9424 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7351 B

PRESTASERVIZI onesta, per mattina, dopopranzo cercasi, corone 26. Via Pozzo mare 1, III. 9474 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Via del Pane, cucina economica. 12709 B

RAGAZZO bravo oppure donna per servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 12707 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi solo dopopranzo. Via Foscolo n. 37, secondo. 9538 B

RAGAZZA tedesca cercasi per sposi. Presentarsi Molingrande 40, III, solo mattina. 7369 B

RAGAZZETTA orfana, a modo, cerca piccola famiglia di marito e moglie per accudire lavori domestici, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 7437 B

RAGAZZA che conosca tedesco cercasi per alcune ore al giorno per sorvegliare bambino di un anno. Presentarsi via S. Sebastiano 4, II, Hofmann. 7443 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco offresi per 3 ore al giorno. Offerte «Corrispondente indipendente» Piccolo. 7427 C

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Pratica 7470» al Piccolo. 7470 C

CALZOLAIO cerca lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 7404 C

FAMIGLIA onesta offresi gratuitamente come guardiana di fondo. Scrivere «C. M. 7431» al Piccolo. 7431 C

FALEGNAME capace offresi per lucidature di mobili e pianoforti. Rivolgersi Acquedotto 9, portinaio. 9526 C

GIOVANE 24 anni cerca qualsiasi occupazione in scrittoio oppure riscuotitore; conosce bene la città; parla italiano, tedesco e serbo-croato. Indirizzo al Piccolo. 7434 C

GIARDINIERE, offresi quale custode villa, più manutenzione piccolo giardino, compenso in alloggio. Indirizzo al Piccolo. 7449 C

IMPIEGATO lunga pratica ramo spedizioni, magazziniere, commestibili, coloniali, parla italiano, tedesco, sloveno, persona seria, desidera migliorare posizione. Gentili offerte al Piccolo sub «Onestà 7171» 7171 C

IMPIEGATO giovane, capacissimo magazziniere, agente doganale, contabile, pratico lavori ufficio, cerca prontamente impiego. Offerte «Ottime referenze miti pretese» al Piccolo. 9335 C

IMPIEGATO privato, intelligente, offresi per qualunque lavoro accessorio, dalle 6 pom. in poi, miti pretese. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 7422 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, croato, tenitura libri ed esperto spedizioni offresi. Offerte «Fiduciario 7345» Piccolo. 7345 C

IMPIEGATO statale, colto, conoscenza lingue, stenografia cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Paziente 9482» Piccolo. 9482 C

MARITO moglie senza figli, calzolaio, offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 7298 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo Corso 7, III. 9492 C

MARITO moglie cercano posto come portinai; professione giardiniere. Indirizzo Piccolo. 7448 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli elegantissimi. Via Gatteri 10, II, p. 4. 9436 C

PERSONA onesta offresi per piccola tenuta signorile, in qualità di fattore, lavoratore capace di qualunque lavoro inerente la campagna, giardino. Preferirebbe fuori Trieste. Gentili offerte al Piccolo «N. 1001 N.» 12706 C

PENSIONATO offresi quale portinaio, casa signorile. Offerte Piccolo «Portinaio 9222». 9222 C

PARRUCCHIERE assume qualsiasi lavoro in capelli. Ferriera 31, II, porta 6. 7418 C

QUARANTENNE, già corrispondente, contabile d'una ditta in commercio, offresi quale riscuotitore, depositando piccola cauzione (circa 300 corone). Offerte sub «Contabile 7430» al Piccolo. 7430 C

RAGAZZA diciottenne per appalto offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7496 C

SARTA offresi a giornata biancheria, abitini bambini, altri lavori. Solitario 25 secondo. 9547 C

SARTA bravissima offresi giornata a distinte signore. Offerte Piccolo «Esattezza 9551». 9551 C

SIGNORINA parla tedesco e italiano, già pratica venditrice cerca posto. Offerte «Maria 18» al Piccolo. 7371 C

SPAGNUOLO, portoghese, francese, accettansi traduzioni, miti pretese. «A. C. 9476» Piccolo. 9476 C

SIGNORINA ventitreenne distinta offresi quale dama compagnia. Offerte «Lidia 9465» Piccolo. 9465 C

SIGNORINA italiana, conoscenza tedesco, offresi condurre bambini passeggio. Offerte «Venezia» Piccolo. 7487 C

SIGNORINA ventiduenne con coltura musicale e casalinga, offresi senza ricompensa presso distinta famiglia italiana quale damigella di compagnia oppure presso bambini grandicelli. Trattamento famigliare. Offerte Kaufmann Kump, Graz, Worngasse 9. 7484 C

SIGNORINA, parla perfettamente italiano, francese, greco, cerca posto, quale venditrice di qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 7455 C

SARTA biancheria, abitini, cor. 1.40, rimodernare, diversi cuciti, offresi. Offerte Piccolo «Giornata». 9508 C

STENO-dattilografa, conoscenza tedesco, offresi quale praticante, eventualmente cassiera, venditrice, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 7379 C

TEDESCO ventitreenne con otto anni di pratica commerciale, versato in tutti i lavori di commercio, abilissimo specialmente nella tenitura di libri e corrispondenza cerca posto. Offerte «Verlässlich 2000» al Piccolo. 9438 C

VEDOVA giovane, simpatica, cerca prontamente posto quale dama di compagnia, donna di chiavi, rappresentante di casa presso signora oppure bambino orfano, anche quale direttrice d'Hotel. Possiede attestati d'anni di primissima casa di Vienna. Scrivere sub «Vedova S.» Piccolo. 7492 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AIUTANTE per riscaldamento centrale, che parli tedesco, cercasi. Rivolgersi Deco. A. G. Nuovo edificio Grand-Hotel, Sanità. 745 D

AGENTE acquisitore introdotto costruttori edili cercasi. Paga fissa. Offerte «Intendente 7392» Piccolo. 7392 D

CASSIERA-venditrice, bella presenza, che conosca la lingua tedesca, già pratica, trova pronto collocamento in un negozio. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7467 D

CONTABILE bravo corrispondente italiano, tedesco assumerebbesi prontamente, preferito conoscente slavo nonchè ramo legnami. Offerte «Attivo 7412» Piccolo. 7412 D

DONNA pratica per fornello (caffè) cercasi. Giacomo Pollak, piazza Lipsia 7. 9544 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 7016 D

GIOVANE fattorino, conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7479 D

GARZONA in commissioni camicie uomo, cercasi. Barriera 29, IV, destra. 7488 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Alfieri 9, p.terra. 7457 D

GARZONE per baulaio con paga, cercasi prontamente. Pasquale Revoltella 64. 9491 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente, via Chiozza 65. 7415 D

LAVORANTE abile sarta uomo buonissima paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 7377 D

LAVORANTE brava, mezza lavorante sarta donna cercansi. Farneto 10, I. 9486 D

MEDIATORE per stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7363 D

MURATORI capaci per intonaco, pareti in cemento cercansi. Magazzino 4 Punto franco. 9477 D

MURATORI capaci e manovali cercansi nel fabbricato via Gatteri 19. 7482 D

MECCANICO da banco capacissimo cercasi. Thomas Holt, via Ferriera. 9533 D

MEZZA lavorante e garzona sarte da uomo cercansi. S. Nicolò 13. 7292 D

MECCANICO (chauffeur) cercasi per automobile privata, duecento corone mensili. Indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7425 D

OPERAIO cercasi per carreggiare e carri. Inutile presentarsi se non del mestiere. Petronio n. 41. 9203 D

PRATICANTE di buona famiglia, bella presenza, conoscenza tedesco cercasi con paga, se capace e volonteroso buona carriera. Offerte dettagliate sub «Lavoro fiducia» Piccolo. 9555 D

PORTINAIO sarto ammogliato senza figli cercasi. Rivolgersi via Tigor 22. 9459 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Offerte «Trieste III» Casella 34. 12710 D

RAGAZZO parli italiano, sloveno cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 7197 D

RAGAZZO 14-15 anni, trova occupazione stabile, in un negozio. Indirizzo Piccolo. 7468 D

RAGAZZA per banco cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 7493 D

RAGAZZA brava, buoni attestati, cercasi. Via Bosco N. 14, I. 9490 D

RAGAZZE pratiche, ed apprendiste per legatoria libri cercansi. Carlo Glessich, Farneto 30. 6475 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 12705 D

RAGAZZO per lavoratorio di bauli cercasi. Massimo D'Azeglio 21. 7495 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7385 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto n. 4. 9489 D

RAGAZZO per pasticceria con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7451 D

RAGAZZO pratico per cartoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7456 D

RAGAZZA intelligente cercasi per semplici lavori di scrittoio ed incasso conti. Offerte con pretese e referenze sub «48» al Piccolo. 9426 D

RICAMATRICI perfette cercansi. Giacinto Gallina 4, III. 9541 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Macelleria via Fontana N. 23. 7356 D

RAGAZZA per buffet luogo di cura cercasi. Offerte «Piccola cauzione» Piccolo 9460 D

RAGAZZO capace fare polenta e altri servizi, paga da convenirsi; inoltre donna lavapiatti per cucina popolare cercansi. Androna Gusion N. 1, Giovanni Martin. 9471 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Giulia n. 35, p. III. 7474 D

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano e tedesco trova occupazione quale praticante presso un agente in commissioni e rappresentanze. Il principale l'istruirebbe in corrispondenza, conteggio, tenitura di libri e relativi lavori di scrittoio. Offerte scritte di mano propria si ricevono a tutto 4 corr. sub «Agenzia N. 19» Piccolo. 9447 D

RAGAZZETTA sarta, buona paga cercasi. Piazza Borsa 8, piano III, porta 7, scala II. 7201 D

SIGNORINE cercansi per visitare clientela privata, lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 7435 D

SARTA uomo abile, pratica macchina, buchi, e principiante garzona cercansi. Corso 26, I. 7365 D

STIRATRICI abili, ottime condizioni, vengono prontamente assunte Hartmann, Corso 2. 12692 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, viene assunta da Hartmann, Corso 2. 12693 D

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori di scrittoio e bella calligrafia cercasi. Offerte con pretese sub «I. K. 9318» Piccolo. 9318 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pulitissimo, buon vitto, lavatura corone 12 settimanali, offresi. Maurizio 11, I, sinistra. 9493 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 32, p. 3. 12702 E

CAMERA ammobiliata affittasi via Barriera 10, IV, porta 13. 7485 E

CAMERA ammobiliata, e cameretta vuota affittansi. Via Palladio 6, I, porta 3. 7481 E

CAMERA elegante, buon vitto, 80 corone mensili offresi signore. Fontana 3. 7493 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(48)

— Senza dubbio, amico mio! Simpatia e gratitudine sincere ed infinite. Il signor Kincaird, si può dire, ha perduto la salute al servizio della mia famiglia ed io non dimenticherò mai quanto dobbiamo a lui, io e tutti i Meredith.

— Capisco, capisco perfettamente!.., Orbene, credete voi, signora, che il vostro notaio godesse pienamente di tutte le sue facoltà mentali prima del suo.... della sua malattia?

— Francamente no, signor Gordon. Vi confesso anzi, giacchè siamo sull'argomento, che più di una volta ho sorpreso nell'infelice e fedele notaio di Whitelady indizî manifesti di uno squillibrio intellettuale che m'impensieriva.

— Ah!.... allora tutto si spiega! - ribattè Guy rasserenandosi all'improvviso.

E Leam con una sorpresa ed un candore che avrebbero ingannato chiunque:

— Tutto si spiega?... Che cosa c'è da spiegare, signor Gordon?

— In quanto a questo, mia sara signora, le cose da spiegare sono molte. E, prima di ogni altra, si sarebbe, ad esempio, il mistero del testamento.

— Il mistero del testamento. - ripetè ancora la vedova, fingendosi sempre più al colmo della meraviglia.

— Per l'appunto, signora, il mistero del testamento attribuito a Francesco Meredith che non è il vero testamento del defunto cliente del notaio Kincaird.

— Francamente, Gordon, non vi capisco!

— Sfido io! Mi stupirebbe assai di più che mi capiste, signora mia! Io pure sono caduto dalle nuvole quando Andrew mi ha parlato per la prima volta dei suoi sospetti!.... Soltanto più tardi, quando ho saputo come era morto il povero baronetto, anch'io ho cominciato a pensare sul serio che l'aggiunta al suo testamento, della cui autenticità Andrew dubitava, non poteva essere opera sua. Sorpreso dalla crisi fatale che lo ha fulminato, nel momento in cui doveva sentirsi mille miglia lontano dalla sua fine, il testatore non può avere avuto il tempo di cambiare opinione e sopratutto di scrivere delle disposizioni completamente diverse da quelle firmate da me, mi sono detto allora. E appena ritornato a Londra - giacchè alla morte di Meredith mi trovavo in viaggio - mi sono fatto un dovere di esigere che mi si autorizzasse ad esaminare il documento infamato.

— Ed avete?....

— Constatato che è un documento falso, signora Meredith!

— Falso?... Ma dunque l'autentico dov'è?

— Ecco il mistero, mia gentile amica! Dov'è il vero testamento di Francesco Meredith?

— A me lo domandate?

— E a chi volete che lo domandi? Chi può illuminare le tenebre che mi avvolgono e nelle quali mi dibatto inutilmente? Da chi può venirmi la luce? Se non ci fosse di mezzo il mio nome, forse forse non mi preoccuperei eccessivamente di un atto che, pur avendo tutta l'apparenza di una disonestà, in fondo non mi riguarda. Ma viceversa è proprio del mio nome che si tratta, del mio nome onorato che io ricordo perfettamente di aver scritto a lettere chiare e distinte dietro invito del signor Kincaird, e che non ho riconosciuto in quello mostratomi nell'ufficio dell'ex notaio di Whiteladies! In altri termini, egregia signora Meredith, oggi io ho le prove che qualcuno ha falsificato il nome di Guy Gordon e intendo valermi di queste prove per smascherare il colpevole e denunziarlo.

Udendo pronunciare la minaccia che realizzava le previsioni del suo complice, Leam ebbe un momento di amaro rimpianto. Ah! perchè non aveva dato ascolto a Kincaird? Come sarebbe stato meglio per lei e per tutti, se, cedendo alle istanze del disgraziato reso chiaroveggente dall'esperienza professionale, essa avesse permesso al notaio-falsario di scrivere un altro nome, il nome di un testimonio immaginario, in luogo di quello di Gordon!

Ma il tardo pentimento non durò che lo spazio di un attimo. Donne dello stampo della bella vedova non s'indugiano a recriminare sui propri errori. E in realtà la nostra fosca eroina era tutt'altro che malcontenta dell'opera sua....

— Adagio, caro signor Gordon! - riprese essa dopo un poco, riavendosi dal suo turbamento. - Badate a quello che dite. Se non sbaglio, voi state cercando di accusare copertamente un galantuomo di un delitto infame! Secondo voi, insomma, il povero Kincaird avrebbe....

.... in una crisi d'incoscienza fisica e morale, redatto di proprio pugno un testamento apocrifo, grazie al quale voi sareste entrata in possesso di un patrimonio che non vi appartiene. Precisamente, signora! E' questo che penso.

— E vi par poco? Ma non sapete, amico mio, che una tale supposizione è una indegna offesa contro un infelice che non può difendersi e un insulto gratuito verso di me?

— Lo so tanto bene, mia cara signora, che esito a manifestarla pubblicamente, e supplico voi di aiutarmi a non commettere una colpa contraria ai miei principii di cavalleria verso i colleghi e di rispetto verso il sesso debole. Parlate dunque! Consigliatemi voi, ed io vi ubbidirò.

— Consigliarvi!.... Non è facile! La materia è molto delicata e, francamente, io mi guarderei bene di discuterla. Tutto quello che posso fare, mio giovane amico, è di esporvi due soluzioni completamente opposte del gran problema che mi proponete. Secondo me esso non ha che due vie di uscita: o voi rendete di ragione pubblica i sospetti che avete concepiti riguardo al povero Kincaird, lo denunziate alla giustizia e vi create una quantità di noie con poca o nessuna probabilità di fornire testimonianze sufficenti alla punizione del presunto colpevole; o chiudete gli occhi su quello che vi pare di aver visto e lasciate correre le cose per la loro china. Quest'ultimo partito, sempre secondo me, sarebbe il più comodo da adottare. Vi risparmierebbe molte brighe sicure e forse il rimorso di aver rovinato la reputazione di un innocente.

— Verissimo! Lo dice anche un vecchio proverbio: un bel tacer non fu mai scritto! Ora, nel mio caso, tacere la brutta idea che mi perseguita, sarebbe senza dubbio di una elementare prudenza e di una grande utilità. Ma ciò non impedisce che il mio egoistico silenzio, se da un lato può evitare a me la responsabilità di una calunnia, da un altro lato può concorrere a sanzionare una grande ingiustizia. Giacchè dimenticavo di aggiungere, signora Meredith, che il testamento del defunto padrone di Whiteladies a cui io ho apposto la mia firma, legava la vecchia Abbazia e i vasti terreni annessi alla figliuola del baronetto, Lore Meredith.

— Ah!... Ma allora credo io pure che bisognerebbe parlare, amico mio! Per nulla al mondo io vorrei nuocere a quella cara ragazza! Tuttavia, prima di parlare, converrebbe per lo meno cercare di prepararsi a sostenere l'accusa con qualche dato positivo, per non rischiare di doverla poi ritirare per mancanza di prove. Tanto più che la maggiore interessata, ossia la signorina Meredith, sarebbe la prima a rifiutarci il suo appoggio quando le si proponesse d'impugnare il testamento di suo padre di cui ella adora la memoria e di cui ella ha accettato le decisioni o quelle che si son fatte passare per tali, ciecamente senza pensare a lagnarsi del torto che dette decisioni le avrebbero arrecato. Jim Cartaret stesso, del resto, l'esecutore testamentario del povero Francesco, si opporrebbe senza alcun dubbio ad una lite e s'incaricherebbe lui di dissuadere la sua pupilla da ogni tentativo di rivendicazione postuma. Vedete quindi che la miglior cosa sarebbe aspettare gli eventi e non compromettersi con rivelazioni premature.

— Verissimo. Siete però del pari convinta che un ritardo oggi non danneggi in nessun modo Lore Meredith?

PROTHERO. (Continua).

†

Ieri nelle ore pomeridiane spirava in grave età tranquillamente mia sorella, la nobile signora

Cecilia baronessa de Rittmeyer

Affranta da profondo dolore, ne dò, anche a nome di tutti i congiunti, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della carissima estinta seguiranno Sabato 4 marzo corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio funebre dal palazzo in via Carlo Ghega N. 12 al cimitero evangelico, dove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 2 Marzo 1911. **EMMA WESSELY.**

Il presente avviso serve come partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella compie il doloroso ufficio di partecipare la morte della benemerita e munificiente

Baronessa Cecilia de Rittmeyer

fondatrice dello stipendio per il perfezionamento d'artisti triestini a Roma.

TRIESTE, 2 Marzo 1911.

†

Maria Zanier

spirò quest'oggi nella grave età d'anni 92, confortata dalla fede.

Affranta dal dolore la figlia ELISA nonchè il genero GIACOMO COMINOTTI danno parte di tanta perdita a nome pure di tutti i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 Marzo 1911.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Con l'animo straziato dal più intenso dolore, i sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti che la loro adorata e venerata madre e rispettiva suocera

Maria ved. Seitner

nata de Plautz

si spense serenamente alle ore 11 di notte, confortata dalla Santa Fede Cristiana e dall'immenso affetto dei suoi cari.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 13 di via Vincenzo Bellini, per essere prima benedetta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e quindi tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. marzo 1911.

MATILDE ved. WEIDINGER
MARY SOICH — figlie
LORENZO capitano SOICH — genero (assente)

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare all'ultima dimora la salma del suo amato

DOMENICO DRIOLI

od in altre guise, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia DRIOLI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano riconoscenti tutte quelle gentili persone che in varia guisa condivisero l'immenso dolore, per la perdita della loro indimenticabile

ENRICHETTA MAGRIS.

FAMIGLIE
MAGRIS-DE POL-COSSUTTA.

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che, con l'invio di fiori o con l'accompagnare la salma dell'amata

MARIA HENKE

all'ultima dimora ed in altre varie guise, vollero onorarne la cara memoria.

La Santa Messa in suffragio della defunta avrà luogo giovedì p. v., alle ore 9 ant., nella chiesa di Barcola.

Trieste, 3 marzo 1911.

FAMIGLIE
HENKE-IASBITZ-ZBONA
STREHLER-MORTON.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7450 E

CAMERA con due letti e camerino affittansi prontamente presso famiglia tedesca. Eventualmente vitto. Via Commerciale 13, I piano. 7464 E

CAMERA con due finestre ed una con una finestra, bene ammobiliate, vista sulla strada, ingresso libero, affittansi presso famiglia d'impiegato senza figli soltanto a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 7436 E

CAMERETTA vuota affittasi, volendo vitto. Via Gatteri 10, V. 7439 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Cecilia 6, piano V. 9466 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, ambedue con, senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 7453 E

COMPAGNO stanza, vitto cercasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 9475 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone, casa nuova, affittasi presso coniugi soli. Maiolica 12, secondo. 9478 E

CAMERETTA ammobiliata nel centro affittasi a signore civile. Indirizzo Piccolo. 7391 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi prontamente. Via Acquedotto 39, I p. 7364 E

CAMERA due letti affittasi a due operai. Coroneo 17, IV. 9418 E

CAMERETTA vuota, affittasi prontamente, persona sola. Barriera vecchia 1, III. 7458 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, volendo vitto. Vasari 18, III, sinistra. 9501 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Madonna del mare 19, V. 7477 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Giotto 9, porta 1. 9505 E

CAMERA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 7421 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Riborgo 17. 7398 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a persona sola, volendo comodo cucina. Navali 10, II, sinistra. 9293 E

PENSIONE privata cedesi gratuitamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 6, II. 9530 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, soleggiata, vista giardino pubblico eventualmente vitto, affittasi. Via Molino grande 32, primo, destra. 9441 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata affittasi signora vedova. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 9434 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, più stanzetta ammobiliata, affittansi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 9535 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, via Nuova 24, terzo, sinistra. 9540 E

STANZA per scrittoio centro, gas, affittasi prontamente buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7472 E

STANZA grande bene ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 11, I, destra. 9496 E

STANZA ammobiliata affittasi Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 9503 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo buon vitto famigliare. Torre bianca 16, primo. 9510 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belvedere 30, III p. 9502 E

STANZA con mobili nuovi, elegantissima, affittasi. Acquedotto N. 75, 1 p., p. n. 5. 9511 E

STANZE due splendide, soleggiate affittarsi per agosto. Via S. Nicolò 2, II. 9445 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi, casa Nuova. Via Olmo 3, II. 7507 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, vitto affittasi a due signori. Nicolò 20, quarto. 9549 E

STANZA vuota bellissima affittasi prontamente. Solitario 16, IV piano, porta 24 9546 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso come libero, volendo vitto affitta signora cor. 28, anche a signorina. Vittoria Colonna N. 2, mezzanino, destra. 9429 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 10, II p. 9431 E

STANZA bella bene ammobiliata con stufa affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 7373 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 15, spaccio tabacchi. 7382 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Farneto 38, porta 2. 9416 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, I, porta 10. 9417 E

STANZA elegantissima tutto comfort, soleggiata, casa signorile affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 7352 E

STANZA ammobiliata, parchettata affittasi corone 20. Valdirivo 16, III, sinistra. 9444 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Via Chiozza 9, IV. 9462 E

STANZA grandissima vuota, ingresso libero affittasi. Corso, secondo, già lavoratorio modista, corone 32. Indirizzo Piccolo. 7505 E

STANZA ammobiliata, vista splendida unico subinquilino, affittasi. Via Franc. Denza 10, II. 7499 E

SARTA offresi a giornata, prezzi mitissimi. Offerte al Piccolo «Esattezza». 7486 E

STANZA vuota affittasi a signora o signorina impiegata. Via Nuova N. 34, p. 12. 9516 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi. Olmo 2, I, porta 9, vista Barriera. 9518 E

VITTO fino variatissimo riceverebbero signori. S. Francesco 9, primo. 7375 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata nelle vicinanze di Piazza Grande cercasi da signore solo. Offerte indicando prezzo «Schweizer 7442» Piccolo. 7442 F

CAMERINO, ingresso libero, cercasi da signorina forestiera. Offerte al Piccolo sub «Prontamente 9519». 9519 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto cerca padre, figlio tredicenne presso donna sola o vedova affettuosa pressi Barriera. Offerte Piccolo sub «15 marzo». 7452 F

CAMERE (due), vitto, cercansi presso famiglia distinta israelita, centro. Offerte dettagliate sub «Costo» posta restante Piazza Borsa. 9440 F

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato tedesco presso piccola famiglia, vicinanza via S. Martiri o piazza Lipsia. Offerte con indicazione prezzo sotto «R. F.» Piccolo. 9437 F

STANZETTA e vitto, cerca giovane civile, quale unico subinquilino. Offerte con prezzo «Edera 7288» Piccolo. 7288 F

STANZA bene ammobiliata, posizione tranquilla, arieggiata, con ingresso libero, possibilmente I piano nelle vicinanze di Roiano o ferrovia Meridionale cercasi da signore buona posizione, soltanto presso distinta famiglia. Eventualmente vitto completo. Offerte sub «Luftiges Zimmer» al Piccolo. 7367 F

STANZA ammobiliata cerca signorina. Offerte Piccolo «Luigia 7355». 7355 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì, martedì 8.30 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 9452 G

APERTURA lunedì 6 marzo nuove lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Corsi accelerati di 24 lezioni corone otto, dieci, venti mensili. Con lezione giornaliera successo garantito in un mese. Studio Cernè, via Nuova 32, terzo. 9527 G

ENGLISH lessons and classes by Miss O' Brien. Via Valdirivo 9, III. 9419 G

ESPERANTO. Perfetto conoscitore Esperanto darebbe lezioni domicilio. Offerte Piccolo «7447». 7447 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9488» Piccolo. 9488 G

FRANCESE diplomato impartisce lezioni conversazione corone 1. Offerte «Parisien 7236» Piccolo. 7236 G

GINNASTICA, giuochi ginnastici ad adulti o bambini, singoli o in gruppi, insegna maestra diplomata università. Indirizzo Piccolo. 7416 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9443 G

IMPIEGATI tedeschi apprendono corrispondenza commerciale italiana presso maestro coscienzioso. Indirizzo Piccolo. 7393 G

PATTINAGGIO. Giornalmente istruzione. Prossima apertura grande salone ballo, pattinaggio. Maestro Daquino. 9381 G

PIANOFORTE signorine e signori, possono apprendere dei pezzi ballabili in brevissimo tempo, presso paziente maestra, corone 7 mensili. Farneto 11, p. IV, p. 11. 9525 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza, l'istruzione continua tutta la quaresima. Giulio Modugno. 7410 G

SIGNORINE apprendono celeremente corrispondenza commerciale italiana, tedesca presso provetto corrispondente. Primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 7394 G

SIGNORA tedesca distinta, offresi per impartire lezioni di tedesco a bambini. Novak, via Tigor 8. 7475 G

STENOGRAFIA italiana più veloce, più facile di quella Gabelsberger Noe, insegnasi gratuitamente, chiunque, purchè disposto insegnarla altri. Scrivere: Entius 2018, Trieste. Ritiro corrispondenza 5 marzo. 6940 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FERMAGLIO corallo rosa, tre testine, smarrito lunedì sera 27: caro ricordo. Onesto rinvenitore pregato portarlo Cecilia 14, quarto, verso mancia. 7490 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con 4-5 stanze possibilmente verso mezzogiorno, I o II piano, posizione centrica, cercasi per Agosto. Offerte al Piccolo sub «Quartiere Agosto». 13064 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina cercasi per maggio. Offerte «7390» Piccolo. 7390 I

APPARTAMENTO 5 stanze, posizione centrica cercasi prontamente o 24 maggio. Offerte «Centro 9320» Piccolo. 9320 I

APPARTAMENTO 7 camere, bagno, camerino, giardino cercasi. Offerte «Bagno» Piccolo. 7446 I

RIMESSA con tettoia cercasi per 2 furgoni. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Rimessa». 7506 I

VILLINO con due cucine, sei-sette stanze cercano famiglie (due) senza figli. Offerte al Piccolo sub «A. M. 33». 9357 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, moderno affittasi prontamente. Bonomo 865, p. 20. 9531 L

APPARTAMENTO in amenissima vicina campagna, affittasi 24 agosto; 5 stanze, stanzino, ecc., giardino, cor. 1500. Informazioni Carradori 9, I, porta di mezzo. 9532 L

APPARTAMENTO camera cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7469 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, acqua e gas affittasi per agosto, prezzo mite. Via Giovanni Boccaccio 18, III piano, sinistra. 9439 L

APPARTAMENTO 2 stanze, corridoio, cucina, gas, acqua affittasi anche prontamente. Pendice Scorcola 329, II p. 7360 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente. 4 stanze, stanzetta, acqua, gas. Carducci 32, porta 7. 9545 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 9352 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Farneto N. 23. 7358 L

CAMERA, camerino, cucina, massimo confort affittansi prontamente. Istituto 32. 7388 L

LOCALE affittasi prontamente uso buffet o spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 7386 L

LOCALE uso bottega, magazzino, prezzo mite, posizione centrica, motivo partenza affittasi prontamente. Informazioni portinaio via del Toro 11. 9494 L

MAGAZZINETTO Acquedotto prolungato, cor. 12 mensili; altro cor. 24 affittansi prontamente (focolaio, cesso). Indirizzo Piccolo. 7141 L

MAGAZZINO affittasi prontamente in corte cor. 380. S. Maurizio 2. 9521 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9520 L

MAGAZZINO con retrolocale affittasi prontamente; Parini 9. Rivolgersi portinaio. 9433 L

MAGAZZINO pressi Meridionale subaffittasi. Richieste «Casella postale 167». 9427 L

NEGOZIO in Corso splendida posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7403 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti N. 43. 7357 L

VILLA Friuli con parco ombroso, acqua eccellente, cinque minuti ferrovia, volendo anche pensione; altro villino due stanze e cucina, parco ombroso affittansi. Indirizzo Carlo Fregonese, Villa Vicentina. 7235 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 12 HP, quasi nuova, carrozzeria di lusso, doppio Phaeton, entrata laterale, vendesi. Officina Panzera, Cormons. 9513 M

ANTICAMERA artistica, completa vendesi. Intagliatore Barriera 14, p. I. 7378 M

ARMADIO 3 porte, specchio vendesi. Gatteri 44, porta 27. 9451 M

APPARATO fotografico stereoscopico acquisterebbesi. Offerte con indicazione formato, lenti, prezzo al Piccolo sub «Stereoscop 9485». 9485 M

BOA bianco struzzo, splendido, mandolino vendonsi causa lutto. Ruggero Manna 16, I. 9469 M

BRILLANTI splendidi orecchini moderni vendonsi privatamente sole corone 170; anello con brillante sfolgorante 120. Indirizzo Piccolo. 7396 M

BILANCETTA decimale cercasi, e vendesi bilancia a piatti per cucina. Indirizzo Piccolo. 12712 M

CASSAFORTE N. 2, vendesi per cor. 140. Fonda e Comisso, Stadion 8. 9528 M

CAPELLI caduti, acquistansi qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 6. 12704 M

CUCINA moderna, vendesi, prezzo mite. Via Dante Alighieri 3, falegname. 9537 M

CREDENZA, tavola, letti completi, sedie pelle, nuove, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 9514 M

CHIFFONNIER vendesi. Rivolgersi alle 2 ore via Torre bianca 43, III, porta 7. 7489 M

CUCINA completa, nuova cor. 100 vendesi occasione. Manzoni 21, pianoterra. 7513 M

FORNIMENTO usato; divano con galleria, divanetti, ottomane, suste, materassi vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappeziere. 9506 M

LAMPADA gas 2 fiamme con contrappesi, ossidata, elegantissima, per salottino od ufficio, vendesi d'occasione. Gaspari Michelich, installatori via Felice Venezian N. 16. 138 M

LETTO con rete metallica quasi nuovo vendesi. Molin grande 40, III. 9473 M

LIRA gas completa, con perle, vendesi. Tiziano 16, porta 13. 9481 M

MACCHINA cucire Singer buonissimo prezzo vendesi. Machiavelli 18, II piano. 9550 M

MANTELLO donna nuovissimo stoffa inglese, adatto stagione vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7354 M

MACCHINA sarto, ordigni, quadri, specchio, sedia girevole, lettino, tavolo, stufa, fornimento canapè, piumini, suste, copertori arredamento, cucina, utensili vendonsi. Belvedere 75, p.terra. 9401 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, ed altri mobili da scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7471 M

MACCHINA cucire e vestiti vendonsi. Via Arcata n. 4. 9498 M

MACCHINA Singer buonissima per sarto, calzolaio vendesi. Farneto 41, portinaio. 9435 M

ORCHESTRION per osteria, buon stato, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7454 M

PATTINI con rotelle marca «Mattador» acquisterebbersi. Belvedere 57, II, sinistra. 9428 M

PIANO Mignon (mogano) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7263 M

PIANOFORTE perfetto stato, voce fortissima, vendesi occasione. S. Nicolò 13, IV. 9479 M

PORTALE con roulette in ferro, in buono stato, cercasi; dimensioni: lunghezza circa 4 metri, possibilmente porta ed una finestra. Offerte inviare a Othmar Hollesch Pola, Piazza Foro 13. 9166 M

PIANO Mignon, (concerto) quasi nuovo, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7463 M

PARAVENTO giapponese, lacca, madreperla, splendido esemplare, vendesi, occasione. Exner, Stazione 17. 9495 M

PELLICCIA e berretto uomo, persona snella, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12700 M

SERVIZI giapponesi, splendidi, da caffè nero, caffè latte, thè e cioccolata, bellissimi vasi in grandezze diverse e tante altre bijouterie del Giappone. Indirizzo Piccolo. 12701 M

TUIE diverse bellissime alte un metro mezzo anche più vendonsi. Roiano, Scala Santa N. 356. Recar. 699 M

TRAVI e ponti per armature cercansi prontamente. Offerte Costruttore 9423» Piccolo. 9423 M

TAVOLO crociera, armadio due porte perfetto stato vendonsi. Via Istituto 17, porta 1. 9446 M

VIOLINO vecchio, copia Amati, cor. 48, vendesi. S. Nicolò, negozio bastoni Giaciolli. 9336 M

VESTITI neri signora «tailleur» e «princesse» vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 7374 M

VESTITO pizzo nero foderato seta nuovissimo, adatto società, altro lana, fino, moderno per stagione vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7353 M

VETRINA, due tavoli per uso negozio, una scrivania da camera vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7440 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9455 M

VESTITO da donna vendesi. Acque 20, terzo. 9458 M

VIOLONCELLO ottimo stato, voce stupenda vendesi. Indirizzo Piccolo. 7409 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, bluse, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7413 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7414 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vino, birra vendesi. Agenzia Corso 43. 7500 N

BOTTEGHINO generi diversi rione popolare vendesi prontamente prezzo di favore. Petronio, caffè Olimpo. 9484 N

CAFFE' popolare vendesi in giornata corone 600; affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 7370 N

NEGOZIO manifatture avviato in posizione fiorente vendesi prontamente causa impreveduta; condizioni favorevoli, eventualmente cedesi il locale a chi compera gli utensili. Offerte non anonime «Pronto 9421» Piccolo. 9421 N

NEGOZIO cappelli bene avviato, posizione centrica, giro 40-50 mila vendesi. Condizioni convenienti. Indirizzo al Piccolo. 6883 N

PISTORIA rione popolare, guadagno comprovabile 35 corone giornaliere vendesi prontamente prezzo di favore. Petronio, caffè Olimpo. 9461 N

SOCIO con piccolo capitale disposto recarsi in Roma con stipendio 250 corone mensili, con partecipazione agli utili, cercasi. Scrivere «Telemaco F.» Piccolo. 7494 N

16.000 I intavolazione su villino cercansi. Trattasi direttamente. Offerte sub «Fabio Severo» al Piccolo. 9450 N

STABILIMENTO stiratura vendesi causa partenza con motore, macchine ecc. Indirizzo al Piccolo. 7459 N

TRATTORIA con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7480 N

20.000 corone, cercansi intavolazione provvisoria per incominciare costruzione città da versarsi in rate quindicinali, fino a copertura di casa. Offerte sub «Quindicinali» al Piccolo. 9515 N

25.000 corone cercansi ottima seconda intavolazione stabile franco imposte città, dopo corone 52.000 di primario istituto locale. Offerte con pretese tasso sub «Stima 120.000» Piccolo. 9554 N

300 corone, con qualsiasi interesse, cerca signore, restituirebbe cor. 50 mensili prontissime. Offerte fermo posta centrale sub «Adria». 9536 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA vendesi villa 28.000 corone. Due appartamenti, giardino, 370 tese quadrate. Bella vista. Comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 7159 O

CASETTA con campagna, cercasi pressi Barcola, St. Andrea. Offerte sub «Campagna» fermo posta centrale. 9524 O

CASETTA con orto vendesi prezzo mite. Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 7361 O

DOLINA. Presso la Podesteria di Dolina nei giorni 11, 12, 13 marzo verranno vendute le case N. 41, 44, in bella posizione centrale, adatte per negozio od osteria; più una grandissima campagna. 9386 O

FONDO grande posizione incantevole pressi via Michelangelo vendesi cor. 150 tesa. Mediatori esclusi. Offerte «Michelangelo 7228» Piccolo. 7228 O

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta N. 5. 7359 O

FONDO per villino vicinanze via Rossetti o Anastasio cercasi. Offerte con prezzo sub «Urgente 9453» Piccolo. 9453 O

FONDO bellissimo 540 tese quadrate con casa 16 locali, giardino, tutto piano, gas, linea tram, addatto per albergo vendesi. Richieste direttamente dal proprietario. Indirizzo Piccolo. 7399 O

STABILE città con tutto il comfort, franco imposte, vendesi prontamente per corone 90.000, saldo contanti cor. 24.000, rende oltre 10% netto. Gentili offerte «Buon affare» Piccolo. 9553 O

STABILE a Pirano, vendesi; 4 camere, 1 camerino, 3 cucine, 1 cantina, con terrazza, corone 8000. Via Salvore n. 382. Offerte via Calvola n. 4, porta 2, Trieste. 7389 O

VILLA signorile, vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 7478 O

VILLINO vicino città cercasi. Offerte con prezzo sub «Cassa pronta» Piccolo. 7502 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVI giornalmente novità, mantelli, costumi, gonne, blouse da signora. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9529 P

A rate: Stole «peluche» novità. Stoffe, ombrelli. Levi, via Antonio Caccia 6, Unico conveniente. 7416 P

BORSE da spesa di pelle, tela cerata, paglia e spago. Grandioso assortimento borsette da signora prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6. 7289 P

DISCHI. Le più recenti novità marca Angelo, Fonotipia, Odeon, Kaliope trovansi unicamente presso Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 9543 P

GRAMMOFONI! Sono arrivati i più perfetti modelli marca Angelo. Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. Vendita cassa, rate. Cataloghi gratis. 9542 P

OREFICERIA, lavoratorio Piazza Rosario (tettoia) eseguisce qualunque lavoro riparazioni. Vendita oggetti propria produzione e usati, prezzi mitissimi. 12711 P

PIANOFORTI recentissimi modelli, gormanici, viennesi, catalogo gratis, fianco Stabilimento Cozzi S. Lazzaro 16. (Noleggiansi pianini nuovi). 6859 P

TERRAZZI alla veneziana in mosaico di marmo e terrazzi comuni eseguisce lo Stabilimento di mosaico veneziano Piazza del Sansovino 1. 6114 P

UOVA per ammalati giornalmente fresche. Cisternone 404. 7383 P

UOVA incubate, razze diverse. Cisternone 404. 7384 P

VINO di pomi stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 9556 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

17 Marzo. Pregoti ritirare lettera. Saluti. 12708 R

AZZURRO. Sia così buona e mi chiami oggi dalle 5-6 al telefono per poter schiarire posizione divenuta impossibile. Voglio sperare che l'animo corrisponderà allo sguardo suo divino. Saluti cordialissimi. 7504 R

GIURIA. Non dimenticarmi. Aspettavo ieri ed oggi tue notizie. 7476 R

COLOMBO. Perchè farmi patire così? Eppure dovresti sapere quanto ti amo e bramo. Ti spiegherò tutto. Appassionatissimi. 9509 R

18910. Ma chère! Ce matin 10h je serai au café. Je vous attends. Salutations empressées. 9499 R

MANO. Pensieri?... Costantemente rivolti a Lei. 9534 R

ABILE mediatrice cercasi per ottimo affare. Offerte sub «Signore» fermo posta centrale. 7372 R

VENEZIA attende sabato infallibilmente 6.30; sempre mille fedelissimi. 9504 R

FIORI. Com'erano belli gli occhi vostri l'altra sera! Invano cercai un paragone per essi! Attendo ciò che vi supplicai. Esauditemi almeno per una sol volta. Intanto escogiterò un mezzo più ingegnoso. Ho pure da comunicarvi cose che vi riguardano. L'anima mia ai vostri piedi. Speme. 9512 R

SIGNORINA giovane, sola, cerca persona di cuore disposta aiutarla. Offerte al Piccolo sub «Bruna N. 100». 9430 R

TRENTOTTENNE, servizio regio, diritto pensione, sposerebbe onesta, simpatica signorina, vedova senza figli. Scrivere sub «Dantiero» posta Donadoni. 9463 R

XYDA. Vous avez mal compris. Suis malheureux. Attends comme fixé, mais venez pour me donner occasion à expliquer et me justifier. 9449 R

QUANDO potrò esserti vicina? Quanto soffre il mio cuore non vedendoti da giorni! Lo sai che per te solo io vivo, il pensiero sempre, sempre a te! Tutta tua Scrivi, b... infiniti. 7411 R

LOLA. Orecchini cilestri, durante giornata ebbi piacere ammirarVi comodamente; invano cercai però Vostro sguardo; sareste forse pentita concessione? Pardon sentenza irrevocabile, primi prossima settimana; avrò fortuna prima parlarVi? Rispettosi saluti, «dodici». 9497 R

SOPRAPREZZO sino valore odierno, possono ottenere quelle persone che hanno carte di lotteria in pegno. Rivolgersi banco di cambio Cusin e C. 12703 R

RAGAZZA povera prega persona pietosa disposta aiutarla, prestandole 20 corone. Offerte «Fernando» al Piccolo. 9517 N

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, 4. Adele Emersitz, Telefono 278, Rom. Farneto 78, villino proprio. 9448 R

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenza, sudditanza, altre domande. Indirizzo Piccolo. 9437 F

LIA adorata. Tanti giorni senza vederti arrecami dolore, orgasmo indicibili. Vita insopportabile privo tuo affetto. Attenderò 2-3 pom. solito sito. Se impeditta scongiuroti rassicurarmi, inviandomi un cenno casa mia. Non abbandonare chi vive per te sola. Tuo Po. 9487 R

GESTANTI. Malattie delle donne. Pensioni ed assistenza. Per schiarimenti: Avenabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia. **Massima segretezza.** 8275 R